Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 242 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Martedì 11 ottobre 1938 - XVI

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - Manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

IL DUCE DIRIGE I LAVORI
della Commissione suprema per l'autarchia

Una meta per il settore agrario: 5.500.000 ettari a grano con una produzione di novanta milioni di quintali per una popolazione di cinquanta milioni d'Italiani

La relazione del Ministro Lantini sul primo anno di attuazione dei piani corporativi ed un'alta proficua discussione

Poderosa battaglia in pieno sviluppo

ROMA, 10.

Oggi alle ore 16 si è riunita al Ministero delle Corporazioni la commissione suprema dell'autarchia. Erano presenti S. E. Federzoni, presidente del Senato, S. E. Starace, i ministri Solmi, Thaon di Revel, Bottai, Cobolli Gigli, Rossoni, Benni, Lantini, Alfieri, Guarneri, i sottosegretari di Stato Teruzzi, Pariani, Valle, Tassinari, Ricci, il commissario generale per le fabbricazioni di guerra, i vicesegretari e il segretario amministrativo del P. N. F., i vicepresidenti delle 22 Corporazioni, i presidenti delle Confederazioni nazionali di datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti, il presidente dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione, i presidenti delle consulte coloniali tecnico corporative, S. E. De Stefani e S. E. Pession, esperti per la R. Accademia d'Italia, il senatore Giannini, l'on. Visco e il dott. Frascherelli per il Consiglio nazionale delle ricerche, S. E. Giordani vice presidente dell'IRI, i presidenti degli enti parastatali per i minerali, i combustibili e i carburanti, il commissario dell'Istituto cotoniero italiano, il segretario generale della commissione suprema di difesa.

Erano presenti in qualità di esperti il prof. Barella, sen. Bocciardo, Com.te De Ambris, on. Garbaccio, gr. uff. Marinotti, on. Motta, S. E. Perilli, ing. Rocca, ing. Sarronio.

Assistevano anche i direttori di giornali: Alessi del *Piccolo* di Trieste, Borelli del *Corriere della Sera*, De Cristoforo del *Popolo di Roma*, Fontanelli del *Lavoro fascista*, Gayda del *Giornale d'Italia*, on. Guglielmotti della *Tribuna*, Guiglia del *Giornale di Genova*, Interlandi del *Tevere*, Malgeri del *Messaggero*, Morgagni dell'Agenzia *Stefani*, dott. Vito Mussolini del *Popolo d'Italia*, dott. Signoretti de *La Stampa*. Assenti giustificati il direttore della Banca d'Italia e l'on. Donegani.

Alle ore 17 il Duce fa il suo ingresso nel salone centrale del Ministero delle Corporazioni, accolto dal saluto dei presenti.

Le iniziative nell'anno XVI

Si inizia immediatamente la discussione del primo argomento posto all'ordine del giorno dell'importantissima sessione della Commissione suprema dell'autarchia e precisamente quello che riguarda il primo anno di attuazione dei piani di autarchia per il quale il Ministero delle Corporazioni ha predisposto un'ampia e documentata relazione in due volumi.

Il Duce dà la parola al Ministero delle Corporazioni il quale illustra i criteri fondamentali delle relazioni riassuntive presentate dal Ministero all'esame della Commissione suprema.

Nuovi impianti

Egli traccia il quadro delle iniziative assunte nell'anno XVI per l'attuazione dei programmi di autarchia ed espone le cifre relative alle autorizzazioni concesse ed a quelle negate nelle quali si riassume una parte notevole del lavoro svolto. Illustra poi le conclusioni che possono trarsi da questo primo periodo di attuazione dei piani, sia in rapporto al fiorire delle iniziative, il che attesta la vitalità e la fiducia della nostra economia, sia in rapporto ai timori talvolta espressi, sia circa la possibile tendenza dei produttori rappresentati in Corporazioni a ostacolare le iniziative provenienti da terzi. Indica quindi che i pareri favorevoli espressi sui nuovi impianti dalle Corporazioni si aggirano sul 60 per cento quelli negativi sul 25 per cento, mentre il residuo è costituito da domande rinviate per ulteriore istruttoria.

A questo punto il Duce, prendendo la parola, ha sottolineato che l'attività e l'intervento delle Corporazioni nella materia della autorizzazione dei nuovi impianti industriali, come risulta dalle cifre esposte dal ministro Lantini, non ha affatto giustificato quella pretesa cristallizzazione di interessi che da qualcuno si temeva. Si può anzi dire che questo timore è risultato inconsistente.

Proseguendo la sua esposizione, il ministro Lantini mette in luce come i più cospicui investimenti di capitale siano stati destinati a iniziative autarchiche e in particolare ad impianti chimico-metallurgici, chimico-elettrici di produzione della cellulosa, della carta e per fibre tessili, senza tener conto dei notevolissimi impianti idroelettrici.

Altri aspetti connessi alla battaglia autarchica sono la unificazione dei tipi e la specializzazione delle industrie ed il regolamento dei brevetti.

Entrando quindi nell'esame di taluni dei settori più delicati dal punto di vista dei bisogni nazionali, il Ministro illustra gli incrementi produttivi raggiunti, sia per i metalli che per i carboni e si sofferma sul problema delle ricerche minerarie, precisando l'azione e gli intendimenti della amministrazione in questo campo.

Quanto al ferro, oltre alla attivazione di parecchie miniere prima abbandonate, è da registrare una più favorevole previsione circa la consistenza quantitativa dei giacimenti.

Per le ligniti in particolare il Ministro conferma il proposito di concludere gli studi per la distillazione degli olii combustibili, giungendo a concrete soluzioni ed annunzia al riguardo la creazione di una apposita Corporazione: quella dei combustibili liquidi.

Toccando poi taluni problemi affiorati dalle discussioni in sede di Corporazione o imposti dalla pratica, indica all'attenzione della commissione il problema dei costi dei prezzi e del loro equilibrio ai fini della autarchia e segnala la opportunità di estendere il controllo dei prezzi ad un numero maggiore di prodotti.

Il finanziamento

Volgendo alla fine della sua relazione, il Ministro sottolinea la importanza fondamentale degli altri argomenti iscritti all'ordine del giorno: quelli del finanziamento dei piani di autarchia e della unificazione e specializzazione industriale, sui quali sono state predisposte apposite relazioni da parte rispettivamente del vice presidente della Corporazione del credito e dell'Uni.

Si passa quindi alla discussione dei singoli piani autarchici. L'on. Caradonna ha preso la parola esponendo i risultati degli studi della Corporazione dei cereali per l'aumento di produzione del grano da ottenersi con l'aumento della superficie coltivata con l'addozione di sementi elette, di sistemi di conservazione in silos e colla costituzione di scorte adeguate per far fronte alle annate agricole favorevoli. L'on. Caradonna ha poi accennato ai problemi riguardanti i cereali minori, granoturco, riso, avena.

Il Duce ha posto in rilievo come i piani per la produzione debbano mettersi in relazione alla necessità di assicurare la alimentazione della popolazione il cui incremento è regolare e porterà in pochi anni il popolo italiano sui 50 milioni di abitanti.

Dopo alcuni chiarimenti sull'aumento di superficie da coltivarsi a cereali, dati dal ministro dell'Agricoltura, parlano sull'argomento gli onor.li Acerbo, Tassinari e Buffarini.

Il Duce dichiara che con l'azione di bonifica potranno mettersi a coltura altri ettari di terreno, in modo da giungere entro alcuni anni a 5.500.000 ettari e a 90.000.000 quintali di grano. A tale scopo gioverà ancora l'adozione delle sementi elette, specie tenendo conto degli studi ed esperimenti scientifici in corso di compimento.

Quanto al granoturco, l'on. Caradonna ha rilevato l'importanza di questo cereale la cui produzione va aumentata. Per il riso la produzione attuale è sufficiente anche alla esportazione. In quanto alla avena usata come biada, l'adozione dei mangimi concentrati da parte delle amministrazioni militari ci ha resi indipendenti dalla importazione di avena dall'estero. Su tale argomento danno chiarimenti il sottosegretario alla Guerra, il Ministro degli scambi e l'on. Vezzani.

Settore vitivinicolo

Il Comitato è quindi passato alla discussione del settore vitivinicolo su cui ha riferito il presidente on. Adinolfi, occupandosi del raccolto dell'uva che in base ai dati più recenti risulta maggiore quest'anno dell'annata decorsa e giunge ai 36 milioni di ettolitri di vino. Tale raccolto permetterà di destinare alla distillazione soltanto le vinacce e i vini guasti, ottenendosi 1 260 mila ettolitri di alcool che erano in programma. Questo permetterà anche la integrale utilizzazione dei vinaccioli con la produzione di oltre 100 mila quintali di olio.

L'on. Adinolfi ha altresì accennato al risparmio di rame che può ottenersi dalla adozione della miscela Casale in sostituzione della poltiglia bordonese. Infine ha parlato della relazione della importazione dell'uva da tavola e dei vini vari.

L'on. Maraviglia parla del settore oleario per cui il fabbisogno è fissato di quintali 3 milioni, ora in parte coperti da produzione di olio da semi ed ha comunicato come si sia già provveduto allo stanziamento dei fondi per la trasformazione delle zone ad olivastro (700 mila) e come si sia istituito un concorso nazionale a premi per olivicoltori. Frattanto si è intensificato l'azione contro i parassiti dell'olivo e si cerca di spronare gli olivicoltori, sia allo aumento dei terreni coltivati ad olivi, sia di intensificare la produzione la quale però va sorretta da prezzi stabiliti e remunerativi.

Il Duce, prendendo la parola, ha messo in evidenza l'importanza della produzione dell'olio che sarebbe desiderabile raggiungesse almeno 3.500.000 quintali ed anche più per destinare il supero all'esportazione, usufruendo della produzione da ottenersi, non solo con gli innesti di olivastri e con la intensificazione delle colture di olivi, ma anche con la produzione di olio da vinaccioli, da semi di cotone, di tabacco e di altre piante.

Olivi in Africa

Sulla questione hanno dato chiarimenti l'on. Teruzzi per gli impianti di oliveti nella Libia e nell'A.O.I. e gli on. Rossoni, Acerbo e Muzzarini. L'on. Visco ha poi accennato agli esperimenti per lo sviluppo degli ulivi e alle possibilità di acclimatizzazione di una pianta leguminosa somala «Cordenaxia Edulis» che presenta l'11 per cento di olio e il 24 per cento di saccarosio.

Infine, su richiesta del Duce, l'on. Adinolfi fornisce altri chiarimenti sulle utilizzazioni dei vinaccioli e delle vinacce e sui nuovi stabilimenti di Ciampino e di Bolzano.

Sul problema della produzione di olio da semi ha parlato anche l'on. Angelini, specialmente accennando allo sviluppo della coltivazione del girasole e l'on. Tarchia che ha accennato agli studi sui residui di olio contenuti nelle vinaccie ed ha posto anche in rilievo le utilità della coltivazione del girasole anche per per la cellulosa e per il mangime per bestiame.

Infine S. E. Volpi ha accennato alla coltivazione di olivi e alla compagnia costituitasi per la produzione dell'olio nell'Impero.

Il Ministro Guarneri ha riferito i provvedimenti fiscali e doganali richiesti dalla Corporazione per favorire la produzione dell'olio di semi. Sull'argomento hanno interloquito l'on. Maraviglia e il Ministro dell'Agricoltura.

Il Duce infine ha dichiarato che occorre provvedere e garantire ai produttori di olio un prezzo stabile.

Ha successivamente preso la parola l'on. Acerbo, illustrando lo sviluppo delle esportazioni ortofrutticole, favorite dalla conclusione di accordi economici collettivi fra gli esportatori. L'on. Acerbo ha accennato altresì alla produzione delle marmellate il cui incremento sarebbe agevolato da una ulteriore riduzione del prezzo dello zucchero destinato a quella industria.

Dopo alcune osservazioni del Duce e alcuni chiarimenti del Ministro Guardasigilli e del Ministro delle Corporazioni sugli accordi economici collettivi fra esportatori di prodotti ortofrutticoli, si passa al settore zootecnico per cui riferisce l'on. Vezzani, esponendo i dati del patrimonio zootecnico e quelli della produzione foraggera che su quello influisce e che deve essere intensificato se si vuole ottenere incremento di carne da alimentazione, di pelli e di lana. Egli ha osservato come occorra sostenere i prezzi e ripartire le vendite, regolando le importazioni e accantonando bestiame nel momento di produzione esuberante ciò che si tende a fare, attraverso il potenziamento della Società importazione bestiame.

Quanto alla produzione foraggera, l'on. Vezzani riferisce quello che in questo campo si fa all'estero e come sia necessario aumentare i mezzi a disposizione del Ministero di agricoltura per lo sviluppo delle culture pratensi destinate a foraggio. Ciò appare tanto più necessario, in quanto alla alimentazione del bestiame vengano sottratti altri mangimi destinati a scopi diversi, granoturco, paglia ecc.

Per la pesca la produzione è aumentata e ha coperto quasi per intero il fabbisogno. L'on. Vezzani ha accennato allo sviluppo della piscicoltura nelle acque interne e al credito peschereccio e ha infine parlato del latte e del burro la cui produzione consente una certa corrente di esportazione, accennando alla tendenza alla creazione di enti che però vanno opportunamente studiati.

Il ministro delle finanze ha sul problema interloquito, accennando alla regolamentazione dei laghi Maggiore e Garda e poi di quello di Como, ciò che darà la possibilità di irrigare vasti terreni, aumentando la produzione di foraggi.

Sull'argomento hanno parlato S. E. Federzoni e il ministro Guarneri che ha illustrato i provvedimenti attuati per la protezione del bestiame e della pesca nazionale e la necessità di affrontare in pieno il problema del prezzo del bestiame sul mercato interno, in relazione anche agli impegni internazionali che prevedono importazioni di carni. Anche il ministro dell'Agricoltura ha dato alcuni elementi circa gli apprestamenti frigoriferi dei Consorzi zootecnici e il sottosegretario alla Guerra ha accennato al consumo dell'Esercito e alla utilità del congelamento delle carni per la loro conservazione.

Infine l'on. Muzzarini ha comunicato quanto sta facendo la sua Confederazione per la disciplina delle vendite del bestiame, sulla possibilità di attrezzarsi con impianti refrigeranti e congelanti e ha accennato al mercato caseario che dovrebbe essere anch'esso regolato ed equilibrato, specie per quello che riguarda la rimunerazione del prodotto.

Mussolini acclamato dai funzionari e dalla folla

L'on. Fassini segnala la opportunità di reprimere più rigorosamente la pesca con gli esplosivi e l'on. Angelini accenna allo sviluppo indispensabile ai fini autarchici della produzione ovicola e cunicola.

Il Duce che ha spesso interloquito sugli argomenti in discussione, dopo avere riassunto le conclusioni per ciascun tema, ha tolto la seduta alle ore 19,15, rinviando la prosecuzione al 13 corrente alle ore 16.

Il Duce ha lasciato subito il Ministero. Egli si è ritirato nella Sua stanza di lavoro, sbrigando fra l'altro alcune udienze. Intanto lungo lo scalone principale e nell'atrio i funzionari e gli impiegati del Ministero delle Corporazioni si sono affollati densamente e quando il Duce è disceso, lo hanno accolto e salutato con alte acclamazioni e con fervidissimi applausi, acclamazioni e applausi che si sono ripetuti da parte della folla che si assiepava nelle adiacenze quando ha lasciato il palazzo.

La prima seduta della Commissione Suprema della autarchia che oggi per la prima volta si è adunata è finita dopo quattro ore di lavoro illuminato e dominato dalla parola e dal pensiero del Duce. La assemblea poderosa che ha visto insieme tutti coloro che hanno posti di comando o di responsabilità di fronte all'organismo economico e produttivo della Nazione, ed assistendovi una impressione si è subito radicata: il proposito deliberatamente fermo che scaturisce dalla volontà fermissima del Duce di proseguire inflessibilmente nello svolgimento del programma autarchico che porti alla indipendenza economica della Nazione, all'infuori e al di sopra di ogni altro fattore: programma che ancor vivo e sano e ancora più necessario e nobile è apparso in questa prima adunata della Commissione Suprema che il Duce ha disciplinata e diretta, seguendo la discussione per ogni tema trattato e coloro che nella discussione sono intervenuti, hanno dimostrato una preparazione, non solo diligente, ma sopra tutto intelligente e consapevole della poderosa battaglia. Battaglia in pieno sviluppo come si è saputo attraverso la relazione riassuntiva sulla attuazione dei piani autarchici dell'anno XVI che S. E. Lantini ha letto.

Esposizione minutissima così per le materie prime alimentari come per le materie prime e prodotti agricoli, e per la industria, densa di una larga atmosfera di pensiero politico che ha giovato a dare la reale statura del compito gigantesco che il Duce ha affidato alla Nazione perchè sia del tutto e prestamente risolto. Giornata di proficuo lavoro e ancora una volta un atto di fede e di volontà, espresso da una assise che per la sua formazione e per le qualità dei partecipanti, è garanzia di sicura vittoria. Così come il Duce vuole.

Cotone d'Etiopia

Ampia relazione al Duce sulle vaste possibilità e sui lavori in corso nell'Impero

ROMA, 10.

Il Duce ha ricevuto, presente l'on. Teruzzi sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, il camerata Iginio Maria Magrini, presidente della Compagnia nazionale per il cotone di Etiopia, il quale Gli ha fatto una minuta relazione sull'andamento e lo sviluppo della Compagnia.

Eccone i dati essenziali. Distretti cotonieri affidati alla Compagnia:

Auash, centro: *Amama;* sulla linea ferroviaria Gibuti-Addis Abeba; superficie circa 1.000.000 di ettari.

Alomatà-Cobbò, centro *Alomatà*, a cavallo della strada imperiale Asmara-Addis Abeba; superficie 900.000 ettari.

Metemma-Dongur, centro *Metemma*, lungo il confine etiopico-sudanese, ad occidente di Gondar; superficie 1.400.000 ettari.

Tana, centro *Gorgorà;* tutto il bacino del lago; superficie 1.400.000 ettari.

In corso di concessione:

Uollega, centro *Sato*, lungo il confine etiopico-sudanese; superficie 850 mila ettari.

Società affiliata Compagnia cotoniera del Garo, centro *Gangela*, lungo il fiume Garo; superficie circa 400.000 ettari.

Impianti lavorazione del cotone: *Auash*, gruppo di due sgranatrici ed una delintatrice «Continental» (S.U.A.) e di una pressa idraulica «Velghe» motore «Tosi» funzionamento automatico. Area coperta complessivi mq. 1920. Raccordo ferroviario, acquedotto, campo sperimentale.

Alomatà, gruppo di due sgranatrici ed una delintatrice «Continental» (S.U.A.) e di una pressa idraulica «Velghe», motori «Tosi», funzionamento automatico, area coperta complessivi mq. 1750, acquedotto, campo sperimentale.

Gorgorà, impianto di una sgranatrice ed una delintatrice «Continental» e di una pressa idraulica «Verghe», motore «Tosi», funzionamento automatico, area coperta complessivi mq. 1300, campo sperimentale.

Nei distretti di Uollega e di Metemma-Dongur sarà provveduta la attrezzatura nel 1939.

Sottoprodotti. — Un primo impianto sperimentale per la spremitura dei semi di cotone e di arachide sorgerà presso lo stabilimento di Alomatà, già per questa prima campagna.

Colture: per ora tutte seccagne a fibra media lunga.

Varietà base: «Alcalà», proveniente dal Texas (S.U.A.).

Varietà sperimentali per la ricerca della varietà tipica etiopica «Impero», nove varietà derivazione «Uplam», provenienti dal Texas (S.U.A) due varietà «Triumph» provenienti dal Congo belga, una varietà di origine americana proveniente dalle montagne della Nubia.

Metodi di produzione: compartecipazione speciale con gli indigeni. Organizzazione di propaganda fra gli indigeni. Prevenzione e lotta contro malattie ed insetti, servizio tecnico agrario. Personale dirigente e di servizio nei singoli distretti, proveniente in gran parte dalle coltivazioni del cotone nel Congo belga. Ispettore agrario chimico, attualmente in Egitto per studiare quella organizzazione tecnico pratico scientifica. Addetto etnomologo, presso ciascun distretto, stà per recarsi a prestare servizio un giovane diplomato dell'istituto agricolo coloniale di Firenze con borse di specializzazione istituite dalla compagnia stessa.

Ad ogni distretto è assegnata una famiglia di coloni nazionali, sopratutto per la cura dei campi sperimentali.

Industria dei sottoprodotti. La Compagnia, quando la produzione raggiungerà massa adeguata, procederà direttamente al ciclo di lavorazione dei sottoprodotti, dai semi, olio, sapone, margarina, pannelli, concimi. Dal «Lint»: sopratutto cotone idrofilo.

Per questa prima campagna sarà attuato un impianto di spremitura per esperimentazione presso lo stabilimento di Adama.

Industria dei tessuti per imballaggi. La Compagnia sta dando attuazione in consociazioni con altri, ad un impianto di fabbricazione di tela da imballaggio, utilizzando fibre tessili etiopiche «musa ensete», «Sanseveria». Per provvedere anzitutto ai propri bisogni, liberandosi dalla soggezione alla juta indiana.

Il Duce ha manifestato la Sua approvazione per l'opera di questa cultura tessile così importante ai fini della economia nazionale.

Nuove elezioni richieste in Francia

L'odierna nomina del Ministro a Roma

PARIGI, 10.

Le consuete manifestazioni politiche domenicali sono state distinte, ieri, in quasi tutte le provincie dalla insistente richiesta di scioglimento dell'attuale assemblea legislativa. Deputati, senatori, associazioni combattentistiche e istituzioni economiche hanno insistito nelle loro riunioni, nel sottolineare l'urgente necessità che il Paese compia uno sforzo decisivo per trovare un nuovo assestamento. La federazione radicale dell'Iser, nel suo congresso preparatorio per il convegno nazionale del partito, ha inoltre votato un ordine del giorno che costituisce l'atto ufficiale di decesso del fronte popolare, affermando che, considerato come i deputati comunisti si sono di loro iniziativa esclusi dall'attuale maggioranza governativa, prende atto che la formazione del fronte popolare ha cessato di esistere.

Il «Temps», in una nota redazionale, ritorna anch'esso sull'argomento dello scioglimento della Camera, insistendo sulle necessità di approfittare del momento opportuno per cambiare il carattere della maggioranza governativa. «Lo scioglimento — scrive il giornale — è certamente nell'aria e non c'è dubbio che se fosse deciso, la quasi unanimità della opinione pubblica visottoscriverebbe. Naturalmente questa misura urta contro le obbiezioni che i maniaci della tecnica parlamentare hanno buon gioco a mettere in evidenza, facendo rilevare che le elezioni generali farebbero apparire divisioni fondamentali tra francesi nel momento in cui l'unione nazionale sarebbe necessaria.

«Questa apprensione è in parte fondata, ma tutto è da preferire allo equivoco ed è essenziale che il Paese faccia una scelta tra le due politiche. Quanto al regime elettorale sotto il quale dovrebbe effettuarsi allo appello alle urne, si potrebbero riunire immediatamente le Camere per una brevissima sessione e domandare di completare i pieni poteri al Governo, estendendoli alla riforma elettorale che sarebbe così realizzata per decreto e che potrebbe limitarsi a riprodurre, pressa a poco, il testo già approvato dalla commissione del suffragio universale della Camera.

«E' questa una prospettiva troppo ardita? — Si domanda il giornale. Si tratta di creare una nuova politica francese e bisogna che i nostri dirigenti diano prova di quella iniziativa e di quel dinamismo che gli Stati totalitari hanno messo all'ordine del giorno. Bisogna sapere se si vuol o no rinnovare il Paese. In caso affermativo bisogna volere e reagire».

Si comunica che il consiglio dei ministri francesi si riunirà domattina alle 10 per approvare una serie di decreti legge a carattere finanziario ed economico urgenti e per esaminare un vasto movimento diplomatico elaborato dal ministro Bonnet. Si assicura che qualora la scelta dell'ambasciatore Francois Poncet per Roma dovesse essere definitivamente adottata, l'ambasciatore Noel sarà chiamato a sostituirlo a Berlino, mentre numerosi altri titolari di rappresentanza all'estero verrebbero sostituiti o spostati.

Pare che anche in seno all'amministrazione centrale del Quai d'Orsay vi saranno importanti movimenti per rinnovare un po' i metodi e la mentalità di certi uffici notoriamente ed irriducibilmente ostili all'indirizzo dell'attuale gabinetto.

La regione sudetica completamente liberata

BERLINO, 10.

Il Comando militare di occupazione della regione sudetica informa che quest'oggi tutti gli obiettivi sono stati raggiunti e che le truppe tedesche sono arrivate fino al confine tra la Germania e la Cecoslovacchia.

L'aviazione tedesca nei territori occupati ha preso possesso degli impianti dell'aviazione ceca. Tutte le truppe hanno poi preso misure per poter portare assistenza alle popolazioni. Sono stati creati i reparti speciali per rioperare le linee ferroviarie. Il Fuehrer, partito stamane da Saarbrucken, si è recato a visitare gli impianti di fortificazioni e i reparti di truppe nella regione occidentale. Egli è stato dappertutto accolto con grandi manifestazioni dalla popolazione.

La «Daz» sottolinea che Praga ha affrontato il problema del riassetto dello Stato con una disciplina che merita — scrive — il nostro riconoscimento. Nel momento in cui la terra sudetica è liberata ormai per intero si possono seguire gli sforzi cèchi di costituirsi un avvenire col rispetto che questi sforzi compiuti in tempi difficili indubbiamente meritano. Alcuni problemi minoritari sono risolti altri sono tuttora in corso di soluzione. Tutto ciò ha dimostrato nel popolo ceco quel senso realistico che sotto il regime di Benes era scomparso».

Il monito di Hitler

La riorganizzazione dello Stato boemo

MONACO DI BAVIERA, 10.

Il discorso del Fuehrer a Saarbrucken, viene considerato dalla stampa come un chiaro monito alle forze oscure che si stanno coalizzando contro la Germania. Il «Voelkischer Boebachter» rileva come Hitler abbia esortato il popolo tedesco a mantenere integro anche per il futuro quello spirito di sacrificio e quella volontà di lotta cui devonsi le recenti vittorie della Germania.

«Finchè dietro certe strutture statali continuano a nascondersi le cosidette democrazie di marca ebraica, riunite in fronte unico per preparare la guerra contro la Germania, dobbiamo consolidare senza tregua e nel modo più assoluto la nostra difesa».

L'inviato speciale della «Meunchner Neueste Nachrichten» informa da Presburgo che la situazione del nuovo Stato slovacco non appare ancora del tutto chiarita. Gran parte degli slovacchi si opporrebbe vivamente alla unione con Praga, non fidandosi delle attuali promesse di libertà loro fatte dai cèchi, attribuendole nel presente momento di crisi che essi subiscono. Il corrispondente cita diversi scontri verificatisi ancora in questi ultimi gorni tra slovacchi e cèchi sul territorio del nuovo Stato slovacco.

Quasi cinque miliardi

inviati nel Regno dagli operai in A. O.

ROMA, 10

Durante il mese di settembre gli operai occupati nell'Africa Orientale Italiana hanno inviato alle loro famiglie nel Regno le somme seguenti:

da Addis Abeba lire 23.526.391.
dall'Amara L. 20.351.251
dall'Eritrea L. 80.521.492
dal Galla e Sidama L. 2.917.526
dall'Harar L. 1.954.234
dalla Somalia L. 7.630.989
per un totale di L. 13.900.883.

Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di agosto u. s. definitivamente accertate in L. 4.790.190.933, si ha un totale di L. 4.927.091.816 inviate in Italia dal mese di gennaio 1935 - XIII a tutto il mese di settembre 1938 XVI dagli operai che lavorano in Africa Orientale. A tale somma devono esser aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.

Elezioni in Jugoslavia

BELGRADO, 10

La Reggenza ha approvato la deliberazione del Consiglio dei Ministri per cui viene sciolta la Scupcina eletta il 5 maggio 1935. Un altro decreto stabilisce le elezioni generali politiche per l'11 dicembre. La nuova Scupcina è convocata in sessione straordinaria per il 16 gennaio 1939. In pari data la Reggenza ha approvato la nomina a Ministri del dott. Stetsl Awhodjera e del dott. Antonio Mastrovich, il primo quale Ministro senza portafoglio, il secondo quale Ministro dell'Educazione fisica.

LA QUESTIONE SPAGNOLA

Il parziale ritiro dei volontari italiani elemento di distensione

Verso il riconoscimento dei diritti di belligeranza a Franco

La nota italiana

ROMA, 20. ottobre.

L'Informazione Diplomatica nel suo numero odierno 22 pubblica la seguente nota:

Nei circoli responsabili romani si fa osservare che il rimpatrio d'un forte contingente delle fanterie legionarie dalla Spagna è stato predisposto molto prima del Convegno di Monaco dal generalissimo Franco in pieno accordo con l'Italia. Si tratta di volontari che sono in Spagna dal gennaio-febbraio 1937, che hanno partecipato a tutte le sanguinose battaglie della guerra, da Malaga a Santander, da Gandesa a Barracas, e che, non potendo essere sostituiti, meritano il rimpatrio, ora che le sorti della guerra si possono ritenere decise a favore di Franco.

Questo rimpatrio unilaterale di un contingente notevole di volontari italiani non è in rapporto con particolari condizioni di carattere politico internazionale o mediterraneo come è stato detto nella solita male informata stampa di informazioni ed essendo un rimpatrio unilaterale non è nemmeno in relazione con le decisioni del Comitato di non intervento sulla cui attività del resto non si hanno che vaghe e piuttosto intermittenti notizie.

Indipendentemente dagli sviluppi delle relazioni italo-inglesi, il rimpatrio è sostanziale; e nei circoli responsabili romani si opina che potrebbe fornire alla Gran Bretagna l'occasione per dare esecuzione a quegli accordi del 16 aprile giacenti ormai da troppi mesi negli archivi del Foreign Office. Se questo accadrà, tanto meglio.

Nei circoli responsabili romani si ritiene che, effettuato questo non simbolico, ma effettivo rimpatrio dei volontari, l'Italia non farà unilateralmente altro. Tutto ciò che si stampa sui Patti mediterranei in gestazione è tendenzioso e prematuro; e non fa avanzare d'un passo la soluzione di alcuni ben determinati problemi.

presa di procedere al ritiro di un sostanziale contingente di legionari italiani, lodando lo spirito che ha informato il provvedimento. I giornali annunciano nel contempo che nei prossimi giorni giungeranno in Francia, evacuati dagli ospedali di Barcellona, 3000 ammalati e feriti appartenenti alle brigate internazionali e che dovranno poi essere progressivamente smistati per i loro paesi di origine.

Negli ambienti politici franco-russi parigini riprende stamane furibonda la campagna contro la eventualità del riconoscimento dei diritti di belligeranza alla Spagna nazionalista, affermando che ciò significherebbe la immediata proclamazione del blocco dei porti rossi e quindi il rapido affamamento e la resa inevitabile del Governo bolscevico. Acquistando il diritto di belligeranza le navi del generale Franco potrebbero infatti procedere alla visita di tutte le navi dirette nella Spagna rossa, arrestandole anche in alto mare. Tutto il traffico clandestino o palese che ora si svolge particolarmente fra le colonie francesi e i porti di Barcellona e Valencia, ne sarebbe immediatamente stroncato.

La gratitudine del popolo spagnolo ai soldati d'Italia

BURGOS 10.

Tutti i giornali pubblicano in prima pagina, e sotto grandi titoli, il comunicato relativo al rimpatrio dei legionari italiani, facendo seguire la notizia da commenti improntati a viva e grande cordialità.

Così il *Diario Vasco* di San Sebastiano scrive che le legioni italiane ritornano nella loro patria dopo essersi coperte di gloria sui campi di Spagna, ove hanno difeso la causa della giustizia e della civiltà. La gratitudine della Spagna, continua il giornale, sarà per esse imperitura, mentre l'emozione provocata dall'annuncio della loro partenza sarà profondamente sentita da tutto il popolo spagnolo.

Seme di Roma

«Le legioni italiane lasciano nella Spagna — osserva ancora il *Diario Vasco* — i loro gloriosi Caduti che costituiranno sempre la migliore testimonianza dell'amicizia e dell'unione ideale tra le due Nazioni». E il giornale conclude affermando che, se i legionari romani tornano nella loro patria, Roma è più vicina che mai alla Spagna, mentre il seme generosamente gettato sul campo dell'onore e del combattimento darà i suoi frutti.

La *Libertad* di Valladolid scrive che l'aiuto generoso dei legionari italiani alla causa della Spagna è stato ben diverso e dettato da ben altri motivi di quelli che la stampa marxista aveva preteso di attribuirvi. Ripartendo, i legionari di Roma lasciano nella Spagna gli eroi di questa crociata: i camerati caduti nella lotta e sepolti accanto ai fratelli spagnoli, negli umili camposanti dei villaggi liberati dalla tirannide rossa. Il *Correo Español* di Bilbao, scrive che nell'ora nostalgica del commiato, mentre si dà l'addio ai lavorosi legionari italiani che divisero con gli altri combattenti i rischi e le tremende fatiche di una terribile guerra, non vi sarà spagnolo che non si senta commosso, mentre in tutti i cuori palpita un sentimento di affetto e di gratitudine per coloro che accorsero nelle trincee della Spagna per difendere la civiltà minacciata. Il giornale conclude dicendo che, mentre i legionari italiani lasciano il Paese, il forte cuore delle madri italiane si unisce a quello delle madri spagnole per costituire quel vincolo spirituale che deve oggi e nell'avvenire unire indissolubilmente i due popoli. Lo stesso giornale si occupa anche delle decisioni del Gran Consiglio del Fascismo per la tutela della razza, elogiando e lodando la ferma e saggia azione del Duce, che prima di tutti vede e addita le soluzioni dei più gravi e complessi problemi della politica mondiale contemporanea.

Italia presente

Il quotidiano falangista *Unidad* nel suo editoriale intitolato «Il ritorno delle legioni», scrive che il popolo italiano erede dell'impero immortale delle equile audaci e dei Cesari guerrieri e civilizzatori, condotto dal suo Duce, ha saputo essere all'altezza della sua missione. Quando il popolo spagnolo lanciò il grido angoscioso di fronte alla tragedia che lo travagliava e si lanciò contro i nemici della Spagna, quando la furia devastatrice di Mosca voleva distruggere sul suolo spagnolo la civiltà cristiana, quando gli uomini della steppa pretesero di gettare l'Europa nel caos, l'Italia, genio di Roma, si trovò al fianco degli Spagnoli per compiere una delle più alte missioni. E Roma, Madre dei popoli, non volle, non potè tradire il suo destino, la sua tradizione, i suoi morti, ed appena compiuta la conquista del nuovo Impero le sue armi tornarono alla Spagna in seguito alla decisione fragore della lotta in difesa della civiltà cristiana, la cui salvaguardia le è affidata per l'eterno.

«Ad essa — continua il giornale, — la nostra gratitudine; per i suoi morti, che sono anche i nostri morti, le nostre orazioni ed il nostro commosso ricordo. Le gesta di questi eroi rimarranno perenni nell'animo del nostro popolo e le loro ceneri resteranno in sacro deposito presso di noi: esempio fulgido di sublime sacrificio. Partite, legionari di Roma, col lauro della vittoria legittimamente guadagnato! La Spagna vi serba la sua gratitudine!».

Il giornale prosegue poi ricordando le vicende della guerra e terminа affermando che l'idea di qualsiasi mediazione non sarà mai presa in considerazione dalla Spagna nazionale, che non ha altro obbiettivo che la vittoria finale.

Il giornale ufficiale di Bilbao pubblica sotto un grande titolo che prende tutta la prima pagina «Mediazione mai sotto nessun pretesto», alcune citazioni dei discorsi del generalissimo Franco e dichiarazioni del gen. Jordan, Queipo de Llano, Kindeland, dello scrittore Salaverri e del Padre Jetino contrarie a qualsiasi compromesso. Anche il quotidiano falangista di Pamplona, «Arriba España», nel suo editoriale intitolato «Vittoria fino alla fine», rigetta la possibilità d'una transazione, concludendo che le madri, le spose, gli orfani dei soldati nazionali non possono trattare coi loro criminali carnefici in una promiscuità immorale e anche inumana.

Rilievo britannico

LONDRA, 10.

Tutti i giornali riportano la nota pubblicata dall'*Informazione diplomatica*, e mettono in rilievo il tempestivo chiarimento circa la decisione presa dal generale Franco di accordo col Governo italiano per il rimpatrio dei legionari italiani che hanno compiuto 18 mesi di servizio nella Spagna. Il «*Times*» mette specialmente in risalto come dalla nota dell'«*Informazione diplomatica*» risulti che la decisione venne presa assai prima del convegno di Monaco.

Malcelata bile franco-marxista

PARIGI, 10.

Il Ministro Bonnet ha avuto stamane un luongo colloquio con l'ambasciatore della Spagna rossa Pasqua Y Martinez il quale, a nome del suo Governo, ha voluto ancora una volta protestare preventivamente contro ogni eventualità a che il diritto di belligeranza venga concesso al generale Franco, così come contro il progettato invio a Burgos di un rappresentante della Francia. Si assicura che il ministro Bonnet si sarebbe limitato a prendere atto delle sue dichiarazioni, mettendo però in rilievo i nuovi elementi che si sono vertificati in questi giorni in relazione al conflitto spagnolo e la necessità che ne deriva per la Francia di esaminarlo da un nuovo punto di vista d'ordine generale.

Il segretario generale del Comitato londinese per il non intervento Hemming, accompagnato dal contrammiraglio Rider Waterhouse o dal capitano Macchey Holge, hanno attraversato stamane la frontiera franco-spagnola a Saint Jean de Luz per recarsi a Burgos a conferire col generale Franco sulle modalità del ritiro dei volontari stranieri e quindi sull'immediato riconoscimento dei diritti di belligeranza alla Spagna nazionale.

La stampa francese continua ad occuparsi ampiamente della nuova situazione che verrà a crearsi in seguito alla decisione

14.632 giovani entreranno nell'anno XVII nell'amministrazione statale

Nuovo concorso a 9647 posti

ROMA, 10.

La «Gazzetta Ufficiale» di domani pubblicherà l'elenco riassuntivo dei concorsi che le varie amministrazioni statali indiranno nell'anno XVII per la ammissione ad impieghi nei rispettivi ruoli.

Detto elenco, approvato dal Duce, comprende n. 9.651 posti. Le vacanze nei ruoli del personale statale pei quali sono stati autorizzati i concorsi ammontano a 14.784. Vi sono quindi fin d'ora 5.143 posti che vengono riservati al 1940 XVIII, in omaggio al principio della gradualità e periodicità dei concorsi, ai fini di un più selezionato rinnovamento dei quadri organici del personale dello Stato.

Af 9.651 posti autorizzati sono da aggiungersi 985 posti per concorsi in atto, autorizzati posteriormente al decreto del Duce del 3 ottobre XIV; nonchè circa 4 mila posti di maestri elementari. Sono così 14.636 giovani che nell'anno XVII entreranno a far parte della amministrazione statale. Si riassumono qui di seguito i concorsi compresi nel manifesto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di domani:

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI. *Avvocatura dello Stato:* Gruppo A (posti 12); gruppo C (posti 5). Totale 17.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI: Gruppo A (posti 12); gruppo C (posti 30). Totale 42.

MINISTERO DELL'INTERNO: Gruppo A (posti 79); Gruppo B (posti 12); Gruppo C (posti 95); personale subalterno posti 46. Totale 242.

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA: Gruppo A (posti 75); Gruppo B posti 50); Gruppo C (posti 50). Totale 175.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA: Gruppo A (posti 233); Gruppo B (posti 197); Gruppo C (posti 38). Personale subalterno posti 2. Totale 470.

MINISTERO DELLE FINANZE: Gruppo A (posti 165); Gruppo B posti 310); Gruppo C (posti 462); Personale subalterno posti 54. Totale 992.

MINISTERO DELLA GUERRA: Gruppo A (posti 701); Gruppo B (posti 67); Gruppo C (posti 34); Personale subalterno (posti 3). Totale 805.

MINISTERO DELLA MARINA: Gruppo A (posti 307); Gruppo B (posti 19); Gruppo C (posti 11); personale subalterno (posti 14). Totale 351.

MINISTERO DELL'AERONAUTICA: Gruppo A (posti 778); Gruppo B (posti 36); Gruppo C (posti 48). Totale 862.

MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE: Gruppo A (posti 2172); Gruppo B (posti 200); Gruppo C (posti 127); personale subalterno posti 127. Totale 2626.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI: Gruppo A (posti 22); Gruppo B (posti 13); personale subalterno 2. Totale 37.

MINISTERO DELLA AGRICOLTURA E DELLE FORESTE: Gruppo A (posti 69); Gruppo B (posti 5); Gruppo C (posti 12); personale subalterno posti 60. *Allievi militi forestali* (posti 250). Totale 396.

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI: Gruppo A (posti 160); Gruppo B (posti 131); Gruppo C (posti 835); *Personale di stazione, di macchina, di linea, tecnico ed operaio, navigante e allievi militi portuari* N. 556; personale subalterno N 708. Totale 2400.

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI: Gruppo A (posti 31); Gruppo B (posti 27); Gruppo C (posti 36); Personale subalterno 3. Totale num. 95.

MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE: Gruppo A (posti 20); Gruppo B (posti 18); Gruppo C (posti 15). Totale 53.

MINISTERO SCAMBI E VALUTE: Gruppo A (posti 37; Gruppo B (posti 23); Gruppo C (posti 29); personale subalterno posti 9. Totale 98.

Totali generali; Gruppo A (posti 4.869;

Gruppo B: posti 1.905.

Gruppo C: posti 1.839.

Allievi militi forestali 250.

Personale di stazione di macchina, di linea, tecnico ed operaio navigante ed allievi militi portuari N 566.

Personale subalterno 1028.

Totale posti N. 9.647.

Concorso a 41 posti nel Genio militare

ROMA, 10.

Con decreto ministeriale 4 settembre 1938, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 225 del 1. ottobre 1938, il numero dei posti del concorso per vice ragioniere geometra del Genio militare indetto dal Ministero della Guerra con decreto ministeriale 8 giugno 1938, è stato aumentato da 7 a 41 ed il termine perentorio per la presentazione delle domande e relativi documenti è stato prorogato fino a 60 giorni dalla accennata pubblicazione. Detto termine perentorio scade pertanto il 30 novembre p. v.

Capisaldi di Hankow in mano nipponica

La città è ormai stretta nella tenaglia degli assalitori

TOKIO, 10.

L'agenzia *Domei* pone in rilievo che altri due punti strategici fondamentali per la difesa di Hankow sono stati presi ed un terzo è ormai circondato dalle forze giapponesi che stringono così sempre più il loro movimento a tenaglia contro Hankow.

Sinyang, nella zona meridionale della ferrovia Pekino-Hankow, Maheng a sud della catena dei monti Tapieh, Tienkischan sulla riva settentrionale dello Yangtze, Yangsing nello Hupeh sud-orientale, al sud dello Yangtze e Teyan sulla ferrovia Kiukiang-Nachang, formano i cinque punti principali e fondamentali della difesa di Hankow. Di essi però la fortezza di Tienkiachen è stata occupata dai nipponici il 19 settembre, mentre Sinyang, accerchiata dalle forze nipponiche le quali vi hanno affluito da tre direzioni, è caduta stamane, e Yangtsi è pure circondata dalle truppe giapponesi.

Dopo la presa di Aikowai, inoltre, i nipponici sono giunti a 16 chilometri da Teyan. Frattanto le forze nipponiche le quali risalgono lo Yangtze a 100 km. da Hankow, si sono impadronite di Kichowfu. Le forze della marina giapponese che risalgono il fiume anch'esse hanno contemporaneamente progredito di una quindicina di miglia, mentre le forze da sbarco hanno liberato completamente Kischowfu dai resti delle truppe cinesi che ancora facevano parte del distretto.

Inoltre le forze navali giapponesi che stanno liberando le acque dalle mine, hanno quasi terminato il loro lavoro che dallo stretto di Kichow si stanno ora spingendo verso Shihweiyao e Hwangshkang, formanti la seconda linea delle difese di Hankow e la cui caduta porterà le forze della marina giapponese ad una ottantina di chilometri da Hankow.

Dono del Re Imperatore al British Museum

LONDRA, 10.

Il «Britich Museum» ha ricevuto in dono dal Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia una copia del volume XVII, parte terza, del Suo monumentale «*Corpus nummorum Italicorum*». Il volume tratta delle monete papali coniate dalla zecca di Roma tra il 1700 ed il 1870.

Circolare di Bottai ai Provveditori agli Studi

L'anno scolastico si inizierà il 17 corrente con l'omaggio ai Caduti per la Rivoluzione

ROMA, 10

In coincidenza con l'inizio del nuovo anno scolastico il ministro dell'Educazione nazionale ha inviato ai RR. Provveditori agli studi e ai presidenti degli istituti d'istruzione artistica la seguente circolare:

Celebrazione iniziale

«Nell'imminenza della riapertura delle scuole desidero anzitutto rivolgere il mio saluto a voi, personale dirigente ed insegnanti, agli alunni ed alle loro famiglie.

«E' mio intendimento che l'inizio del nuovo anno scolastico sia celebrato solennemente. Nei capiluoghi di provincia i provveditori con i funzionari del provveditorato si recheranno nella giornata del 17 ottobre al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione per tributare a loro l'omaggio di tutta la scuola italiana. Contemporaneamente si svolgerà in ogni istituto una cerimonia cui interverranno il Corpo insegnante al completo; gli alunni e le alunne e anche le loro famiglie che saranno invitate in modo che ogni ceto sia rappresentato, e non soltanto quello più elevato.

«Per quanto poi particolarmente concerne le modalità e lo stile della cerimonia, data la stretta, collaborante connessione tra la scuola e il Partito il quale ne integra l'opera educatrice e la prosegue sul terreno politico, vorrete prendere accordi con le locali gerarchie della Gil. Il carattere della celebrazione sarà semplice e raccolto.

«Il Capo dell'istituto potrà chiamare ad assistervi il sacerdote e far luogo alla benedizione dei gagliardetti, potrà anche, ove se ne presenti l'opportunità, procedere alla premiazione degli alunni più meritevoli ed organizzare, se la natura dell'istituto si presti, una piccola mostra di lavori eseguiti nell'anno precedente dagli alunni, a dimostrazione dei risultati nell'attività didattica. Con opportune parole egli illustrerà agli insegnanti, agli alunni ed alle famiglie gli alti fini ideali della scuola fascista, non senza rivolgere il pensiero reverente a Coloro che hanno fatto e fanno generoso sacrificio della loro vita per la maggiore grandezza delle Patria.

Scuola e popolo

«Agli alti fini della scuola fascista ho accennato. Sono essi quelli stessi che la Rivoluzione persegue nei riguardi di tutto il popolo italiano, riportandolo libero da intrusioni e da scorie alla espressione genuina delle sue essenziali tendenze e rendendolo sempre più unito e compatto per razza e per tradizione, per volontà e per ideali attorno al suo Duce. A questo fine supremo di armonia della massa e di interiore perfezionamento del singolo, deve mirare con tutti i suoi mezzi la scuola, che tanta parte ha nella formazione delle nuove generazioni. Con tutti i suoi mezzi dico: — cioè, non solo con il principale e più tradizionale mezzo educativo — la parola viva dell'insegnante — ma con lo ammonimento e l'esempio che ai giovani può venire per la loro vita di ordine e di disciplina che in essa si svolge.

«Ma perchè tale esempio e tale ammonimento siano fruttuosi, occorre che la rispettosa subordinazione dovuta agli insegnanti dagli scolari e tutti i doveri a questi spettanti, siano osservati e fatti osservare con spirito di volonterosa consapevolezza, con la coscienza cioè che quei piccoli doveri che quella lieve disciplina, lungi dall'avere un fine esoso e formale o, peggio ancora, dal non averne affatto, altro non sono che la preparazione dei giovani ad una più alta disciplina civile.

«Occorre inoltre che in tutto l'andamento degli istituti sia seguito un ordine coerente e dignitoso; così nel modo di salutarsi tra alunni e insegnanti così nel modo di presentarsi in occasione di visite di autorità. Ne verrà a tutti un abito naturalmente severo e virile, dico meglio, un costume che non sarà un atteggiamento esteriore, ma avrà un alto valore formativo del carattere. Tale compito sarà molto agevolato dall'uso del tu e del voi — di cui i capi di istituti esigeranno la rigorosa osservanza.

Ordine e dignità

«E' infine indispensabile che della necessità di far aderire la vita scolasica a tali principii, si rendano convinti fautori, non solo i direttori, i presidi e gli insegnanti, ma anche le famiglie degli alunni le quali troppo spesso sono portate a non dare la necessaria importanza alla esperienza che i figli vivono diuturnamente nella scuola e quindi a svolgere, sia pure inconsapevolmente un'azione contraria a quella degli educatori. Da bandire è sopratutto qualsiasi tolleranza delle assenze abusive, poichè l'alunno che diserta il suo posto nella scuola, (e a ciò male inducono non di rado i parenti) offende sè stesso e quella superiore disciplina di cui la scuola vuole essere espressione ed esempio.

«Lo studio è una forma intellettuale di lavoro e, come tale, è proclamato dalla carta del lavoro dovere sociale; dovere cioè nel senso più pieno e più alto cui a nessuno è consentito sottrarsi.

«Per l'integrale adempimento delle finalità della scuola fascista, conto pienamente sulla vostra comprensione e collaborazione e su quella del personale da voi dipendente. —Le lezioni avranno inizio effettivo il giorno 18 ottobre.

Il Ministro BOTTAI».

Concerto di fabbrica con artisti tedeschi tra operai lombardi

MILANO, 10.

Le macchine di un grande stabilimento di materiale elettrico, hanno avuto stamane una pausa festosa. Di fronte ad una moltitudine di operai in casacca, ed alla presenza dei dirigenti lo stabilimento e delle autorità e gerarchie cittadine, il coro berlinese delle «Lieder Tafel» in viaggio in Italia, ha tenuto il suo primo concerto di fabbrica. Questa manifestazione, accomunando nell'arte il popolo di Germania e d'Italia, ha avuto inizio con il canto di «*Giovinezza*» e l'inno a Roma ai quali sono seguiti canti popolari e classici tedeschi. Gli operai aggrappati alle macchine ed alle impalcature ornate di festoni di bandiere alternanti i colori nazionali e quelli tedeschi, hanno intensamente applaudito le perfette interpretazioni del celebre assieme.

Il concerto si è chiuso con il canto di «*Giovinezza*» al quale ha fatto eco l'imponente massa dei lavoratori presenti.

GRANDI LIGURI

Vilfredo Pareto rievocato da Quilici

GENOVA, 10.

Proseguendo il ciclo delle celebrazioni dei grandi liguri, nella aula magna della Regia Università, presenti le maggiori autorità cittadine ed un foltissimo pubblico, il comm. Nello Quilici ha parlato di Vilfredo Pareto, rievocandone la grande figura di economista e di filosofo. L'oratore al termine della conferenza è stato calorosamente applaudito.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	10	8
Parigi	50.80	51.—
Londra	90.65	91.30
New York	19.—	19.—
Belgio	321.15	321.50
Olanda	1032.75	1034.—
Svizzera	433.—	433.50
Titoli dello Stato		
Rendita Ital. 3.50%	73.75	73.80
Rendita 5%	93.35	93.40
Redim. 5% Immob.	93.40	93.50
Redim. 1934 3.50%	71.35	71.—
Buoni Tesoro 1940	102.10	102.—
» » 1941	103.05	103.05
» » 1943	91.40	91.40
» » 1944	98.325	98.15
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	89.85	89.65
I.R.I. STET 4%	575.—	570.—
I.R.I. 4.50%	459.—	458.—
E.L.F.E.R. 4.50%	462.25	461.50
Pubbl. utilità 6%	489.25	489.50
Pubbl. util. s. tel.	496.—	496.—
Credito Navale 6.50%	508.—	507.—
Edison em. 931 6%	505.50	506.25
Emiliana 6%	498.—	498.—
Merid. di elttr. 6%	495.50	494.—
Soc. eser. telef. 6%	495.—	494.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buono.

Titoli diversi	10	8
La Centrale	949.50	942.—
Mediterranee	461.—	459.50
Meridionali	799.—	791.—
Coton. Cantoni	2840.—	2850.—
Coton. Olcese	440.—	435.—
Tessuti stampati	877.—	878.—
Linif. Canap. Naz.	521.—	521.—
Manif. Rossari Varzi	551.—	551.—
Manif. Rotondi	420.—	423.—
Manif. Tosi	64.—	63.50
Manif. Cot. Merid.	241.—	241.—
Union. Manif.	318.—	318.—
Lanif. di Gavardo	668.—	665.—
Lanif. Rossi	3190.—	3147.—
Lanif. Targetti	96.50	96.—
Cascami seta	327.—	327.—
Chatillon	33.25	81.75
Snia Viscosa	382.—	370.—
Ansaldo	38.75	38.—
Ilva	206.—	204.—
Monte Amiata	343.—	341.—
Montecatini	150.—	147.25
Dalmine	147.—	146.50
Breda	262.—	251.50
Bianchi	90.—	88.50
Isotta Fraschini	18.—	17.75
Fiat	452.—	451.—
O.M.I. già Reggiane	67.50	69.50
Adriatica di Elettr.	170.—	167.25
C.I.E.L.I.	366ex	370.50
Dinamo	340.—	339.—
Edison	359.—	353.—
Edison postergate	282.—	280.—
Elettrica Bresciana	341.—	339.—
Valdarno	195.50	195.75
Emiliana	556.—	556.—
Forze Idr. Liguria	111.50	111.50
Cisalpina priv.	117.25	117.—
Cisalpina ord.	96.50	97.—
Seso	31.—	81.—
Sip	30.—	57.75
Tirso	106.50	105.—
Vizzola	436.—	430.—
Merid. Elettr.	278.—	273.50
Terni	229.—	227.50
Unes	9.30	9.20
Tecnomasio It. B.B.	97.50	96.—
Distillerie Italiane	196.50	196.50
Eridania	505.50	501.—
Raffin. Lig. Lomb.	610.—	610.—
Romana Zuccheri	84.50	84.50
A.N.I.C.	96.—	95.50
Fondi Rustici	82.—	80.50
Beni Stabili Roma	200.—	196.—
Comp. It. Gr. Alb.	76.50	72.50
Cementi Bergamo	222.50	220.50
Pirelli Italiana	1201.—	1177.—
Pirelli e C.	445.—	438.—

Con alla testa i titoli più speculativi, questa nuova settimana borsistica ha iniziato le contrattazioni con tendenza improntata a netta sostenutezza I guadagni estesi in tutti i comparti sono di preferenza rivolti ai tessili dove Snia e Stampati si avvantaggiano rispettivamente di 10 e 12 punti. Una reazione, sebbene di lieve entità, si nota verso mezza borsa con una lieve flessione della quota, che avvantaggiandosi però verso chiusura riguadagna terreno, riportandosi ai prezzi massimi di apertura e in taluni casi superandoli. Limmediato dopoborsa con attività animatissime rimane stazionaria, ma in buon denaro ed ai prezzi di chiusura.

L'Ufficio Pubblicità si è trasferito da via Prefettura in via San Francesco d'Assisi 1-g tel. 9.59

ECONOMICI

Tutte le pubblicazioni riguardanti: Onorificenze — Lauree — Diplomi — Nozze — Culle — Convocazioni di assemblee di Banche, Società Commerciali, Cooperative — Spettacoli cinematografici — Balli — Trattenimenti — Aste — Concorsi — Appalti — Trasferimenti, ecc. SONO SOGGETTE A PAGAMENTO e di competenza dell'Ufficio di Pubblicità via S. Francesco 1 g.

Annunci sanitari

CRONACHE SPORTIVE

La vittoriosa andatura
della squadra bianco-nera
Anche il quarto ostacolo superato

Una decisa stoccata di Sdraulig risolve favorevolmente la gara impostata sulla difensiva

Udinese-Vicenza 1-0 (0-0)

MARCATORI: Sdraulig (Udinese) al 40' della ripresa.

VICENZA: Monti; Foscarini e De Boni; Filippi, Chiodi e Pasin; Marchetti, Frigo, Bonansea, Suppi e Zecchinati.

UDINESE: Gremese; Forniz e Ciroi; Dianti, Gallo e Miani; Marini, Faini, Ferigo, Tabanelli e Sdraulig.

ARBITRO: Rossi di Torino.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vicenza, 10 ottobre.

Numeroso pubblico è convenuto al richiamo della prima importante partita della stagione: c'era da vedere il Vicenza reduce della inaspettata vittoria esterna sul Monfalcone, c'era da vedere questo Vicenza privo quindici giorni fa di suffragi e di colpo quotato per un brillante successo; e c'era da vedere questa Udinese impostasi a viva forza all'attenzione degli sportivi e dei competenti. A parte qualsiasi punteggio si avrebbero poi dovute tirare le somme e trarre l'oroscopo per il lungo cammino del campionato.

Alcune considerazioni sulla partita daranno le une e l'altro, solo però come valori indicativi poichè il confronto fra bianco-rossi e bianco-neri ha avuto un gravame che non permette certezze assolute ed affermazioni confortanti.

Presa in contropiede sin dalle prime battute, l' Udinese s'è rannicchiata in vigilante difesa alleggerendo ogni qual tratto la fatica con improvvise e audaci puntate delle ali. Troppo palese e molto pericoloso l'intendimento dei bianco-neri: giocare per il pareggio allo stadio del Littorio vuol dire mettersi nelle condizioni più adatte per subire una sonora sfonfitta. Il Vicenza marcia a pieno motore, con armonia e con bellezza e passerà: nessun disdoro per gli ospiti, dovranno piegarsi dinanzi ad avversari superiori in tecnica e in stile.

Ciroi dirige lo sbarramento affiancando Miani a sè e Dianti a Forniz; poi retrocede anche Gallo. Ha ragione Ciroi, bisogna tenere le cinque punte di fuoco bianco-rosse al di fuori dell'area perchè Gremese tentenna, è impreciso nella bloccata, canto nell'intuire. Grave pericolo per la rete bianco-nera al 12' e al 15', poi qualche inversione di fronte. Al 20' si ha la prima azione udinese sotto la porta vicentina e qui succede il grave incidente che peserà su tutto l'andamento della partita. Nella mischia il terzino bianco-rosso De Boni si scontra con Marini: il vicentino resta a terra dolorante: sappiamo subito che un violento calcio di Marini gli ha fratturata la tibia sinistra.

Bisogna dire ora che se pure l'Udinese prima e dopo questo infortunio ha giocato in modo duro e tale da mette a terra ripetutamente gli avversari, l'incidente Marini-De Boni è stato giudicato dagli spettatori dovuto solo a un disgraziato accidente.

Il Vicenza non s'è accasciato e non ha mollato ma ha compiuto l'errore che ha tolte le ultime possibilità di vittoria: l'interno destro della prima linea è stato retrocesso a terzino, lasciando all'avanguardia quattro giovanissimi esordienti privi certo di quella maturità e di quella calma indispensabili in simile frangente. Ma ancora tolto il migliore uomo all'attacco, il Vicenza è rimasto sulle posizioni non permettendo ai bianco-neri di sfruttare il vantaggio numerico. Si chiudevano così i primi quarantacinque minuti nel nulla di fatto.

Anche nella ripresa i berici mantenevano l'iniziativa agganciati alla linea difensiva degli ospiti. L'Udinese a una scioltezza ammirata di gambe non univa chiarezza di trama troppo preoccupata di salvare il pareggio: ogni intelligenza e ogni sforzo erano intenti a questo scopo. Sia pure contro un Vicenza menomato ci sarebbe piaciuta maggiore intraprendenza, più desiderio di vittoria, più sete di affermazione. Chi può pensare un Vicenza, così conciato, con i propri terzini a metà campo? Dispiace dirlo, ma agonisticamente la squadra ospite non ha fatto troppo per la vittoria: certo che non se l'è lasciata sfuggire a quattro minuti dalla fine. quando Sdraulig con tempestività ha saputo sfruttare un errore di Filippi e battere Monti da pochi passi.

Implicitamente s'è detto dei meriti e della sfortuna del Vicenza: dal canto suo l'Udinese che ha dimostrato ottima preparazione atletica, deve aggiungere alle sue non poche qualità di audacia, un tantino di spregiudicatezza e maggior fiducia nei propri mezzi che non sono trascurabili. Non brillante l'esordio di Ferigo: ottimi Dianti, Sdraulig e Ciroi.

a. m.

Gli incontri minori

Udinese B-Pieris 3-1

Ridotti a soli dieci uomini, al 10' del primo tempo, per l'uscita di Zamero infortunatosi in una accidentale caduta, i cadetti bianconeri hanno ugualmente vinto il confronto che gli opponeva alla giovane squadra del Pieris. Non hanno però pienamente convinto come ci si aspettava. Domenica la squadra dovrà affrontare la prima partita di campionato ed è perciò che credevamo di vedere la compagine di Zanussi lavorare con più lena, con più intesa e soprattutto con più spirito agonistico. E' stata invece una esibizione fiacca e svogliata quella dei cadetti che, senza le prodezze individuali di Zorzi, non avrebbero carto colto si netta vittoria. Il solo trio difensivo è apparso saldo e sicuro mentre la mediana ha avuto sbandamenti e specie al centro, dove Feruglio non ha giocato con la consueta continuità, si è visto spesso un gran vuoto. Poco efficace il gioco dei due laterali. Dal canto suo il Peris, partito battuto dal pronostico ha saputo difendersi bene e qualche volta contrattaccare.

Il primo tempo si è chiuso a reti inviolate ed è stato solamente nella ripresa che al 14' Zorzi otteneva il primo punto su passaggio di Lavaroni e poco dopo marcava il secondo. Su un contrattacco degli ospiti. Folla riaccorciava le distanze al 22' ma subito dopo, ancora Zorzi, consolidava la vittoria degli udinesi. Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

UDINESE B: Tonello; Zanussi, Venier; Zanatta, Feruglio, Serri; Ciocchiatti, Bertossi, Zorzi, Buttazzi, Zamaro (Lavaroni).

PIERIS: Zotti; Cosani, Fumiz; Urizzi, Deineri, Buttignon; Bertogna, Miniussi, Zimolo (Vergolin), Cappello e Folla.

Arbitro rag. Cabai.

Udinese C-Zugliano 2-1

Alla sua prima uscita la terza squadra bianco-nera, formati di giovani elementi scelti fra i migliori delle squadre di prima categoria, ha incontrato al Moretti la forte squadra zuglianese. Migliore inizio non poteva avere l'attività di questa nuova squadra bianco-nera nelle file della quale si trovano delle giovanissime promesse che non mancheranno certamente di far parlare di sè. La partita, svoltasi in precedenza all'incontro Udinese B-Pieris è riuscita movimentata e veloce. Gli udinesi hanno subito dominato gli avversari senza però concludere ed erano invece i zuglianesi che al 20' si portavano in vantaggio. Nella ripresa i giovani bianco-neri pareggiavano le sorti al 10' col centro attacco Acilli e quindi coglievano la bella vittoria per merito di Baracitti al 22' Buona impressione hanno lasciato Barbot, De Stefano e Lavaroni. Arbitro Sinico. Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

UDINESE C: Porpora; Passoni, De Stefano; Buzzi, Barbot (cap.), Michelutti; Lavaroni, Marcuzzi, Acilli, Baracitti e Galluzzo.

ZUGLIANO: Sgrassutti; Brava, Pellis; Tedeschi I, Pantanali, Tedeschi II; Gorassini, Pittioni, Marcolini (cap.), Iop.

Sangiorgina-Pro Friuli 2-1

Veramente proficua è stata l'ultima partita di allenamento che la Sangiorgina, in vista del campionato di prima divisione che domenica prossima si accinge ad affrontare, ha sostenuto con la compagine udinese della Pro Friuli. I rossi hanno voluto provare la formazione definitiva, la squadra tipo che affronterà il campionato. L'attesa degli sportivi per vedere la loro squadra definitivamente sistemata non è andata affatto delusa inquantochè si sono convinti che con la formazione attuale i compagni di Taverna potranno fare molto bene e cogliere belle vittorie. L'undici è apparso a posto sia in difesa che nella mediana mentre l'attacco, pur svolgendo belle trame di gioco a metà campo, ha mancato nel momento decisivo. La partita giocata con la «Pro Friuli» non ha mancato di interessare per l'impegno degli ospiti che, dopo essersi difesi nel primo tempo, hanno cercato nella ripresa di ribilanciare la sorte svolgendo un gioco pregevole. Nel primo tempo ha segnato Taverna per i rossi e lo stesso aumentava il bottino nella ripresa che vedeva però un bel ritorno degli ospiti che con Gheller ottenevano il punto dell'onore.

Basiliano-Sacile 2-0

La risorta compagine basilianese che, per volere dei suoi dirigenti e degli sportivi locali militerà quest'anno nella prima divisione, ha portato domenica a termine la sua preparazione sostenendo l'ultimo incontro di allenamento con la forte squadra sacilese. I locali hanno voluto in questo incontro mettere in luce le loro possibilità e dimostrare che molto potranno ottenere nelle partite di campionato e che la squadra è ormai in piena efficienza. Dopo il pareggio ottenuto a Sacile la vittoria di domenica sulla stessa squadra ha rafforzato la fiducia degli appassionati basilianesi sul valore e sulle possibilità dei compagni di Venturini. Il Basiliano affronterà così ben preparato il prossimo torneo. La partita è stata giocata con bolto impeto dalle due contendenti e si è potuto assistere anche a belle trame di gioco veloce e deciso. Il Basiliano ha nettamente dominato l'avversario ottenendo le due segnature precisamente al 31' del primo tempo con Venturini e al 34' della ripresa con lo stesso giocatore. Molto pubblico ha assistito alla partita che è stata arbitrata da Mestroni del G. A. U.

Altri risultati

S. Daniele-Jovinezza	3-2
Palmanova-Tricesimo	5-1
Spilimbergo-Edera	3-1
Safrec-Pordenone	3-1

Velocità

I recentissimi primati del fondista Luppkalns, che fra l'altro ha coperto i 30 chilometri in ore 2,32'34", hanno sbalordito i tecnici i quali sono stati concordi nel dichiarare che la media tenuta dal lettone è il massimo che possa segnare un uomo, facendo appello esclusivamente ai propri mezzi, sulle lunghe distanze. La media oraria quindi che un uomo può raggiungere si aggira sui 14 chilometri orari, che possono essere raddoppiati, anzi aggirantisi sui 30 chilometri, quando entrano di scena i velocisti purissimi. I ciclisti arrivano sui 40 su strada e vicino ai 50 su pista e superano i cento nelle prove dietro motori.

Ben altre altezze di velocità ha raggiunto l'uomo quando ha fatto appello ai mezzi meccanici. Il primato assoluto è detenuto — tutti lo sanno — dall'idrovolante che ha toccato, pilotato da Agello, i 709 orari, subito dopo viene l'aeroplano con 616, quindi l'auto con 573.200. La velocità raggiunta nell'acqua dall'uomo a nuoto sul chilometro è di 6,400 chilometri orari mentre con il fuoribordo si sono toccati i 120.

*L'uomo avrebbe registrato la massima velocità in confronto di ogni animale ma naturalmente aiutato da mezzi meccanici e quest'uomo sarebbe appunto l'Italiano Agello con il famosissimo Macchi Castoldi. Questo però, era la convinzione generale fino a poco fa, fino a quando cioè una statistica dell'*American Museum *di storia naturale, che ha raccolto dei dati curiosi su tale argomento, non avesse segnalato che un insetto — il* cephenomya stimulator *— raggiunge nientemeno che la velocità oraria di 1317 chilometri ciò che gli permetterebbe di compiere in 17 ore il giro della terra.*

Occorrerà quindi che l'uomo risolva il problema del volo stratosferico che consentirà — come si è sicuri — di superare i 1000 chilometri orari per dichiararsi dominatore assoluto.

*E ora per completare la statistica dell'*American Museum *segnaleremo che il pollastro in corsa arriva ai 15 chilometri e mezzo, l'elefante a 40, il cane da caccia a 58, la gazzella a 96. L'animale più veloce è il ghepardo che fila a 169 chilometri all'ora.*

PALLA CORDA

Novacco - Storti
conquistano il titolo zonale
Spadoni campione individuale femminile



Novacco (a sinistra) e Storti nell'incontro decisivo

Dopo la terza giornata, svoltasi domenica sui campi «Patrizio» sono rimasti da disputare ancora le finali per i due titoli del campionato singolare uomini tra Ebner e Storti che si disputerà a Trieste e quello del doppio misto fra gli accoppiamenti Spadoni-Della Porta e Zaccarelli-Marchi che avrà la sua conclusione pure a Gorizia. Due titoli solamente sono stati così assegnati domenica a Udine e precisamente quello del singolare signore che ha visto il netto successo della triestina Spadoni dopo una serie di eliminatorie che hanno messo in luce il valore della neo campione, in vero la più forte in campo; e quello del doppio uomini che ha fatto registrare una nuova brillante vittoria della coppia friulana del circolo «De Braida», Novacco-Storti Questa nuova vittoria dei due campioni udinesi è quanto mai significativa inquantochè è stata colta sulla coppia Polacco-Bassi nettamente favorita dal pronostico. La lotta in questa gara si è protratta durissima, per oltre due ore. Cinque partite hanno deciso le sorti a favore dei due udinesi.

Nel singolare uomini, il triestino Ebner, il favorito alla vittoria finale, e l'udinese Storti, dopo alterne vicende sono riusciti ad eliminare tutti gli altri pretendenti al titolo e classificarsi per la finale.

A gare ultimate, nella sede del «Patrizio» si sono effettuate le premiazioni.

Ecco pertanto i risultati dell'ultima giornata di torneo:

Singolare uomini: Quarti di finale: Valente b. De Comelli per 6 a 3, 6 a 1; Bassi b. Zaccarelli per 6 a 3, 6 a 4; Ebner b. Esente per 6 a 1, 6 a 2; Storti b. Chiussi per 6 a 1, 3 a 6, 6 a 2.— Semifinali: Ebner b. Valente per 6 a 1, 6 a 2; Storti b. Bassi per 6 a 2, 6 a 2.

Ebner e Storti disputeranno la finale.

Singolare signore: Finale: Spadoni b. Mari per 6 a 0, 6 a 0.

Doppio misto: Semifinale: Zaccarelli-Marchi b. Mari-Chiussi per 6 a 4, 6 a 4.

La finale verrà disputata tra le coppie Spadoni-Della Porta e Zaccarelli-Marchi.

Doppio uomini: Quarti di finale. Novacco-Storti b. Fieri-Cosulich per rinuncia; Bossi-Pozzi b. Zaccarelli-Fonda per 4 a 6, 6 a 3, 6 a 3. Bassi-Polacco b. X-X per rinuncia. — Semifinali: Bassi-Polacco b. Bossi-Pozzi per 6 a 1, 6 a 1.

Finale: Novacco-Storti b. Bassi-Polacco per 5 a 7, 7 a 5, 6 a 2, 9 a 6, 6 a 4.

Un primato che va indietro

Contrariamente al solito che i primati per opera di eccezionali campioni vengono sempre portati a limiti più... irraggiungibili, si è verificato il caso recentissimo di uno che è stato portato a limiti più ragionevoli. Questo perchè la detentrice del primato europeo di salto in alto — la tedesca Ratjen — per dichiarazione dei medici è risultata improvvisamente un uomo. Così il suo primato di m. 1.70 è stato portato a m. 1.67, misura raggiunta dall'ungherese Iboiya Csak ritenuta veramente una donna.

In poche righe

Giovanni Cazzulani dopo una fuga di 245 chilometri è giunto primo al traguardo nella «X Coppa Città di Busto», precedendo gli inseguitori di 2'45". Per una lieve infrazione al regolamento il «granatiere» veniva però tolto dall'ordine d'arrivo e la vittoria assegnata a Magni che aveva preceduto nella volata Mara, Mollo, Rogora e Benente.

* * *

Il Trofeo delle Zone corsosi a Bassano del Grappa, ed al quale partecipavano le rappresentative di tutte le regioni d'Italia, è stato vinto dalla squadra Veneto-Tridentina che sui 102 chilometri del percorso ha realizzato una media oraria di chilometri 41.751 precedendo Emilia, Lazio. Piemonte e le altre.

* * *

La Milano-Como, svoltosi domenica su un percorso di km. 50 per il campionato italiano di marcia, è stata vinta da Cosimo Puttili di Barletta il quale ha coperto ola distanza in ore 4.39'57" alla media di km. 10.710 orari. Al secondo posto si è piazzato l'anziano Rivolta seguito da Mazza, Kressevich e Malaspina.

* * *

Il G. P. Fidal disputatosi a Parma con la partecipazione degli atleti di sei società, ha registrato la vittoria della Lombardia che ha totalizzato nel complesso delle gare un programma punti 53, seguita dalla Toscana con 45, Piemonte 43, Liguria 28, Emilia 25 e Veneto 24.

* * *

Il cavallo Ursone ha vinto a Milano (San Siro) il Gran Premio Autunno precedendo Procle, Raibolini e Nicastro

* * *

Il diario degli allenamenti dei bianco neri per la corrente settimana è il seguente: martedì: atletica e palleggio (prima e seconda squadra) alle ore 15; mercoledì: atletica e palleggio (prima) ore 15; giovedì: partita allenamento (seconda terza squadra) alle ore 15; venerdì: palleggio solo per la prima squadra alle ore 16

IL CAMPIONATO DI MARCIA E TIRO IN MONTAGNA



Il vittorioso arrivo della pattuglia di Como



La squadra federale «A» di Udine terza classificata

Roman vince
la Coppa Boemo
Il premio di rappresentaza all' U.C. Trevigiani

Si è corsa domenica la seconda edizione della Coppa Carino Boemo che si può annoverare tra una delle migliori gare del Veneto.

Un gruppetto di cinque uomini è giunto a Basaldella ove Roman poteva prevalere su Brescancin e Bertoni. La corsa del vincitore è stata magnifica per decisione e volontà; Roman ha ribadito in questa corsa la sua classe di atleta completo. Ma accanto a lui va messo Brescancin il quale ha confermato di essere in smaglianti condizioni di forma. Del pari bella la prova fornita dal friulano Bertoni che ha partecipato assieme ai compagni Fuin e Degano a tutte le lotte e ha resistito a tutti gli attacchi.

Il Federale alla partenza

La partenza è stata data alle ore 12.27, presente il Comandante Federale console Rinaldi, il v. Comandante Federale cav. Volpe, il capo dell'ufficio sportivo del Comando Generale della G.I.L. cent. Tedeschi, il Commissario Provinciale della F.C.I. camerata Sant. Dopo il saluto al Duce ordinato dal Federale il padre di Carino Boemo abbassa la bandierina che dà via libera al folto plotone dei concorrenti. Nel tratto che porta da Basaldella a Cussignacco nulla da segnalare, il viale Palmanova è percorso a buon passo. Terminato il viale, Bulan prende lo spunto per un coraggioso tentativo di fuga Nelle retrovie, naturalmente, non si rimane inattivi, Ruoso, Battistutta, Talmano, Zaninotto, dopo un po' di incertezza, organizzano l'inseguimento e Bulan, che nel tentativo ce l'ha messa proprio tutta, prima di S. Stefano è raggiunto. Questi cinque uomini proseguono ad andatura che si aggira sui 40-42 all'ora, mentre il gruppo guidato da Roman nicchia. Battistutta non regge e deve lasciarsi assorbire dal plotone, Fuin riesce a staccare e raggiunge i primi quattro. Gardonio e Degano a loro volta tentano di portarsi con i primi. Quindi è la volta di Roman e Regis, mentre Feruglio Cervignano transitano un gruppo composto da Fuin, Ruoso, Talmano, Zaninotto e Bulan; seguono a 30" Degano e Gardonio a 1' Roman e Regis poi il gruppo a 2' con in testa il battagliero Feruglio. Il gruppo manca di qualche unità. Dopo Monfalcone i primi vengono raggiunti da altri cinque uomini. A Trieste giungono insieme: Ruoso, Pecol, Bertoni, Regis, Fuin, Beltrame, Bulan, Roman, Brescacin, Talamo, Degano e Gardonio; segue a 3'20" il gruppo composto da 25 unità.

A Trieste vengono concessi quindici minuti di neutralizzazione e viene scoperta una lapide ricordo a Carino Boemo.

Si deve raggiungere la salita del Prosecco, partono i primi dodici quindi a 3'20" il gruppo.

Fuin primo a Prosecco

Lungo la salita si delineano le forze in campo: primi a raggiungere Prosecco sono nell'ordine: Fuin, Roman, Brescancin, Degano, Bertoni, Talamo, Gardonio mentre Regis per una foratura e Pecolo sono costretti a perdere contatto con i primi come pure il Bulan. Dopo la discesa del Prosecco Gardonio fora e poco dopo rompe una ruota. Il gruppo è composto da sei unità e fila velocissimo. Prima di raggiungere Cervignano Talmano è costretto a cedere mentre Lorenzini e Feruglio, rinvenuti fortemente, lo passano.

Le posizioni rimangono invariate fino all'arrivo.

L'ORDINE DI ARRIVO

1. Roman Giovanni dell'U.C. Trevigiani che compie i 150 chilometri del percorso in ore 3.57' alla media oraria di km. 38.150 — 2. Brescancin Giovanni U. C. Trevigiani a ruota — 3. Bertoni Mario U. C. Sandanielesi a una macchina — 4. Fuin Vittorio Dop. Ferroviario Venezia — 5. Degano Angelo U. C. Sandanielesi — 6. Lorenzini Giovanni U. C. Trevigiani a 3' — 7. Feruglio Nello U. C. Sandanielesi — 8. Talmano Alessandro U.C. Trevigiani a 5' — 9. Beltrame Camillo C. I. Pontecchi di Firenze a 15' — 10. Perini Vilfredo U.C. Trevigiani — 11. Ciccotelli Igino G. C. Cacciolato di Fiume — 12. Bulan Mario del Ciclo Lombardo di Milano a 18'. Seguono numerosi altri in tempo massimo.

La 2. Coppa Carino Boemo è stata assegnata all'U. C. Trevigiani.

La tabella
di marcia
del campionato nazionale

I RISULTATI

SERIE A

Torino b. *Bologna	3-0
*Lazio b. Livorno	2-1
*Novara b. Bari	2-0
Genova b. *Milan	2-1
Liguria b. *Ambrosiana	1-0
*Juventus b. Napoli	1-0
Roma b. *Triestina	1-0
*Lucchese b. Modena	3-1

SERIE B

*Casale b. Spal	2-1
*Vigevano e Venezia	0-0
*Siena e Pro Vercelli	1-1
*Pisa e Atalanta	1-1
*Salerno-Alessandria	3-1
*Padova b. Palermo	1-0
*Verona e Anconitana	0-0
*Fiorentina e Spezia	2-2
*Sanremese e Fanfulla	0-0

SERIE C

Udinese b. *Vicenza	1-0
*Arsia b. Audace	1-0
*Grion e Ampelea	1-1
*Rovigo b. Monfalcone	4-2
Marzotto b. *Gorizia	3-.
*Fiumana b. Ponziana	2-0
*Mestre e Treviso	1-1

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Torino	4	3	1	0	10	2	7
Liguria	4	3	1	0	7	4	7
Roma	4	3	0	1	5	3	6
Ambrosiana	4	2	1	1	3	2	5
Lazio	4	2	1	1	6	5	5
Genova	4	2	0	2	8	7	4
Bari	4	2	0	2	7	7	4
Napoli	4	1	2	1	2	2	4
Lucchese	4	2	0	2	6	8	4
Bologna	4	2	0	2	8	11	4
Livorno	4	1	1	2	5	6	3
Modena	4	1	1	2	5	7	3
Juventus	4	1	1	2	2	3	3
Novara	4	1	0	3	4	6	2
Triestina	4	1	0	3	2	4	2
Milan	4	0	1	3	1	4	1

SERIE B

Fiorentina	4	2	2	0	8	3	6
Padova	4	3	0	1	6	4	6
Vigevano	4	2	1	1	5	1	5
Atalanta	4	1	3	0	8	3	5
Anconitana	4	1	3	0	4	2	5
Venezia	4	2	1	1	5	3	5
Alessandria	4	2	0	2	6	5	4
Spezia	4	1	2	1	7	6	4
Pro Vercelli	4	1	2	1	3	3	4
Siena	4	1	2	1	6	6	4
Fanfulla	4	1	2	1	3	4	4
Salernitana	4	1	1	2	4	5	3
Palermo	4	0	3	1	1	2	3
Pisa	4	1	1	2	4	8	3
Sanremese	4	1	1	2	3	6	3
Casale	4	1	1	2	5	12	3
Verona	4	1	1	2	1	4	3
Spal	4	1	0	3	7	9	2

SERIE C

Udinese	4	4	0	0	6	1	8
Treviso	4	2	2	0	10	4	6
Ampelea	4	2	1	1	4	4	5
Rovigo	4	2	1	1	11	13	5
Fiumana	4	1	2	1	2	1	4
Vicenza	3	2	0	1	4	3	4
Marzotto	4	1	2	1	7	5	4
Grion	4	1	2	1	5	5	4
Mestre	4	1	2	1	5	6	4
Audace	4	1	1	2	4	4	3
Ponziana	3	1	0	2	5	6	2
Arsia	3	1	0	2	1	2	2
Pro Gorizia	4	0	1	3	4	10	1
Monfalcone	3	0	0	3	3	8	0

Commento alla «quarta»

Serie A

All'arrivo della quarta tappa del torneo nazionale di calcio, il gruppo di testa si è ridotto a due sole unità, Torino e Liguria, ancora immuni di sconfitta. I piemontesi, esperimentando una nuova formazione, sono passati sul campo del Littoriale con un punteggio che taglia corto ad ogni discussione e ridona lo splendore di un tempo alla vecchia squadra con l'insegna del Toro. I liguri compagni di Spivach hanno costretto alla resa anche i campioni d'Italia che hanno scontato con un'amara sconfitta le conseguenze di un'autoporta.

A una lunghezza dai due undici di punta, seguono i giallorossi della Roma impostisi allo Stadio triestino contro una compagine slegata e ancora sfasata. Il redivivo Genova ha spiccato un volo vittorioso sul terreno del Milan mettendo sul tavolo di gioco una carta delle più importanti del mazzo. La Juventus ha ottenuto il primo successo totale della stagione: opposti ai battaglieri muletti partenopei, i bianco-neri, in uno schieramento di ripiego, sono riusciti egualmente a far valere il peso della loro classe contro un avversario deciso a vender cara la palla. Regolari, seppure significative, le affermazioni della Lazio e del Novara, mentre non ci appare giustificata la sconfitta dei canarini modenesi che hanno lasciato molte penne sul campo di Lucca. I diavoli rosso-neri del Milan sono stati relegati all'ultimo gradino da dove però stanno completando fieri propositi di battaglia.

Serie B

Nella divisione dei cadetti, la marcia procede con la consueta regolarità anche se la Fiorentina è stata acciuffata dai padovani con i quali divide gli onori del comando. Il quarto turno però è stato caratterizzato da una serie di pareggi che non tornano certo ad onore dei padroni di casa. Ben sei delle nove partite si sono concluse in parità e soltanto il Casale, il Padova e la Salernitana hanno avuto la meglio sulle antagoniste ospitate in campo amico. Fra i risultati più degni di rilievo, segnaliamo quello dei lagunari i quali sono al loro secondo successo consecutivo fuori sede.

Serie C

I bianco-neri concittadini continuano a strabiliare: quattro partite ed altrettante vittorie. Una tabella di marcia veramente sorprendente e nella quale il saggio Miconi ha saputo guidare i suoi undici ragazzi con una maestria e con una accortezza non comuni. Il successo di Vicenza sbarra la strada ad ogni polemica e non lascia più alcun dubbio sul valore della volitiva compagine friulana che in così breve volger di tempo ha richiamato su di sè l'attenzione degli sportivi che seguono le vicende del combattuto girone d'avanguardia della serie C.. Gli atleti udinesi si sono incamminati sulla via che dovrà condurli ad una meta radiosa da molti anni agognata. Il glorioso gagliardetto sociale garrisce vittorioso sorretto dalle braccia robuste di undici atleti dal muscolo d'acciaio e dal cuore rigonfio di gioia. Alle spalle dell'Udinese, incalza il Treviso distanziato di due punti e tuttora imbattuto. I rodigini, che domenica prossima saranno di scena a campo Moretti, hanno inflitto una severa lezione ai monfalconesi, mentre la rediviva Fiumana è ritornata alla vittoria piegando la massiccia unità triestina del Ponziana. E la vittoria del Marzotto a Gorizia? Pensiamo che quest'anno i ragazzi di Bonino facciano sul serio anche loro e perciò bisognerà seguire attentamente le mosse di questi battaglieri giocatori di Valdagno.

Gli istriani del Grion e della Ampelea, da buoni cugini, hanno pensato che una divisione del bottino era la migliore soluzione di una partita giocata in famiglia. L'Arsia infine ha tolto lo zero dalla casellina delle vittorie con una affermazione di misura sui veronesi dell'Audace.

Il Segretario Federale
assiste alla leva della velocità
CAMILLO BELTRAME SI AGGIUDICA LA VITTORIA

La riunione che doveva svolgersi il 2 ottobre, e che causa le pessime condizioni della pista fu rimandata, non ha mancato di successo: Erano rappresentati i Comandi Federali di Udine, Rovigo, Trento, Gorizia, Verona, Trieste, Treviso, e quello di Vicenza. In tutto una trentina dei migliori giovani velocisti del Veneto e della Venezia Giulia che si sono contesi strenuamente la vittoria. Il Segretario Federale ha assistito alle prove vivamente interessandosi delle disputatissime gare.

Col Federale erano pure il Comandante in Seconda dei FF. GG Paolo Volpe, l'Ispettore sportivo federale Luigi Dal Dan, i c. m. Lluzzi e Recardini e il commissario dell'U.C.I. camerata Lorenzo Sant, al quale era affidata l'organizzazione della gara. Ottimi collaboratori i solerti dirigenti dell'U. C. U.

Iniziatesi per tempo le batterie eliminatorie che sono andate man mano selezionando la folta schiera di pretendenti e dopo disputati gli ottavi di finale e le semifinali, si è arrivati alla fase conclusiva della manifestazione che ha visto in lotta per la conquista del primo posto il friulano Beltrame e il trevigiano Meneghetti. L'udinese ha vinto da dominatore la gara. Per merito suo così il Comando Federale di Udine si è aggiudicato la coppa messa in palio e con Beltrame sarà rappresentato alla finale dei campionato italiano di velocità per Giovani fascisti. Il giovane udinese partito alla corda ai duecento metri è riuscito a superare con facilità l'avversario ed a vincere nettamente. Bella pure la prova di Nicoloso che, oltre a classificarsi buon quinto in classifica ha contribuito alla conquista della coppa. Ottima sotto ogni punto di vista l'organizzazione. Alla gara ha presenziato molto pubblico che si è stipato attorno al Federale quando, al termine, ha fatto la premiazione ai vincitori.

Le batterie sono state vinte da Manià, Meneghini, Nicoloso, Meneghetti, Pimpini, Tonini, Echer e Beltrame; i ricuperi da Tumicelli e Zaia. Gli ottavi di finale sono stati vinti rispettivamente da Meneghetti, Nicoloso e Beltrame.

Le due semifinali invece hanno dato i seguenti risultati: *1. batteria:* 1. Meneghetti; 2. Tumicelli; 3 Nicoloso, *2. batteria:* 1. Beltrame; 2. Echer; 3. Pavan.

I risultati finali: Prova per 1. e 2. posto: 1. Beltrame, 2. Meneghetti a 1 macchina (ultimi 200 m. in 14"8); per il 3. e 4. posto: 1. Tunicelli, 2. Echer (ultimi 200 m. in 14"9); per il 5. e 6. posto: 1. Nicoloso, 2. Pavan (ultimi 200 m. in 14"3).

Classifica per Comandi Federali: 1. Udine p. 6, 2. Treviso p. 4, 3. Verona p. 3, 4. Trento p. 2.

La squadra di pallacanestro del G.U.F. di Udine alla quale è stata assegnata la Coppa «Città di Padova». — Da sinistra in piedi: Brugiapaglia, Guardiero, Benedetti (cap.), Stellini A. e Pittini — In ginocchio Paderni, Rea e Triches

PALLA OVALE

La preparazione della squadra federale

Si sono iniziati domenica gli allenamenti atletici dei giovani fascisti che quest'anno rappresenteranno il Comando Federale di Udine nella competizione nazionale per il campionato dei giovani fascisti. Sono ormai tre anni che la squadra è stata istituita e lo sport della palla ovale fa parte dell'attività sportiva che il Comando Federale va proficuamente svolgendo. Tre anni di progresso in questo sport che richiede prestanza, accurata preparazione, allenamento costante e regolare. In tale periodo di tempo la squadra udinese ha compiuto notevoli progressi, nella graduatoria regionale e nella prossima sua attività tale graduatoria sarà indubbiamente migliorata.

287

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

LA FESTA DELL'UVA

Distribuzioni benefiche Spettacoli popolareschi

Il Federale alla Festa dell'Uva

La ottava festa dell'uva, che ha avuto svolgimento domenica nella nostra città, si è iniziata — com'è nelle consuetudini del Regime — con un gesto benefico: a cura dell'Ente Comunale di assistenza è stata effettuata l'annunciata distribuzione di 3500 sacchetti di uva. La distribuzione ai bimbi è avvenuta nelle località dei Gruppi Rionali già indicate mentre 1500 famiglie hanno effettuato il ritiro presso la sede centrale dell'Ente di assistenza in via Manzoni, dalle ore 9 alle 12. L'Ente ha pure provveduto alla consegna di 500 pacchetti ai ricoverati della Casa di Invalidità e Vecchiaia e a tutti i carcerati.

Il giardino della sede dell'E.C.A. era stato per la circostanza tutto imbandierato di tricolori, tutto ornato di festoni e di trofei, nei quali, campeggiavano il simbolo del Littorio e lo stemma bianco-nero della città. Alla distribuzione erano convenuti il Segretario Federale e varie autorità, ricevute dal vice presidente dell'E.C.A. cav. Missani che rappresentava il Podestà presidente, dal direttore camerata Cautero, dal segretario cav. Fontanini. Ricordiamo il Vice Prefetto vicario commend. Froggio, la fiduciaria provinciale e per i Fasci femminili.

Alcuni tavoli erano disposti a semicerchio, e tutti apparivano colmi di cartocci da cui l'uva traboccava invitante. E' così cominciata la distribuzione — effettuata anche personalmente dal Federale — ai notevoli gruppi convenuti. In gran parte erano delle umili popolane, grate per la gradita offerta.

Il Federale console Rinaldi, il Vice Prefetto comm. Froggio, la prof. Biasutti ed il cav. Missani hanno quindi presenziato alla distribuzione tutta a mille bimbi nei vari Gruppi rionali. Quivi erano i dirigenti e le donne fasciste: ogni locale predisposto per la distribuzione appariva tutto ornato di tricolori, e i fiori del popolo attendevano l'offerta, schierati su due file. In ogni rione si è ripetuta, con la distribuzione, un'alta acclamazione all'indirizzo del Duce.

La festa ha avuto un carattere veramente popolare anche grazie alla manifestazione pomeridiana organizzata dal Dopolavoro Provinciale e goduta in semplicità e letizia dai cittadini. Essi hanno avuto la possibilità di assistere ai concerti vocali eseguiti con cura dai cantori di Cividale diretti dal m. Agostino Cozzarolo, da quelli di Pasian di Prato guidati dal camerata Luigi Del Fabbro, dal ben noto coro del Gruppo Rionale «E. Beltrame» e dalle graziose canterine del Dopolavoro aziendale Delser, nonchè alle danze svolte dai simpatici e bravi danzerini di Remanzacco reduci da tante ambite affermazioni e guidati con impagabile maestria dal camerata Armando Miani. Molto opportunamente gli esecutori delle villotte sono stati sparsi nei varii rioni della città offrendo così un simpatico motivo di vivacità nelle zone più popolari.

Particolare attrazione ha suscitato il gran concertone svolto in piazza Vittorio Emanuele alle ore 17. Tutti i cantori dei vari Dopolavori convenuti per la festa, si sono raccolti sotto la Loggia del Lionello e, diretti con valentia dal maestro camerata Piero Pezzè, hanno cantato con belle voci intonate e con perfetto affiatamento, parecchie delle nostre più belle e più note villotte. Molti gli applausi e diversi i bis richiesti e gentilmente accordati. Applauditissimi anche i danzerini di Remanzacco, i quali con grande bravura si sono esibiti in numerose danze figurate, sul terrapieno della piazza. Peccato che non tutto il folto pubblico che gremiva la piazza abbia potuto ammirare questo spettacolo di grazia e d'arte in quanto che i danzerini scomparivano dietro le prime file del pubblico che formavano intorno a loro una fitta cornice. Anche i cori erano quasi soffocati dalla folla che si pigiava tutta intorno.

In piazza Vittorio Emanuele hanno funzionato due chioschi colmi di grappoli dorati e neri lucenti. In piazza XX Settembre sono stati allineati a cura del Sindacato Venditori Ambulanti, parecchi banchi tipo.

Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine

Ispettorato amministrativo

Zona di Codroipo

Con provvedimento del 7 ottobre XVI ho nominato Ispettore Amministrativo della Federazione dei Fasci di Combattimento per la Zona di Codroipo il fascista Giovanni Brovedani.

Fascio di Ovaro

Con provvedimento in data 7 ottobre XVI ho nominato Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Ovaro il fascista Egidio Watschinger in sostituzione del fascista Giovanni Agarinis che ha chiesto di essere esonerato dalla carica di Segretario Politico del Fascio stesso per ragioni professionali.

Ringrazio il camerata Giovanni Agarinis per la valida collaborazione offertami.

Il Segretario Federale
G. RINALDI

Fascio di Udine

Chiusura tesseramento A. XVI

Si rende noto agli iscritti al Fascio di Udine che non hanno ancora provveduto al ritiro della tessera dell'Anno XVI che, per disposizione del Direttorio Nazionale del P.N.F., il tesseramento avrà termine il giorno 15 ottobre corrente.

La visita al Federale del Generale Ballabio

Il Segretario Federale ha ricevuto ieri mattina il Console generale Gino Ballabio nuovo comandante del Gruppo Battaglioni Camicie Nere.

Il generale Ballabio ha quindi reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

G. I. L.

Ispezioni

Domenica scorsa il V. Comandante Federale AA. BB., ha ispezionato i reparti avanguardisti nei seguenti Comandi Gil di Fascio: Ovaro, Prato Carnico, Comeglians, Ravascletto, Rigolato, Forni Avoltri, Enemonzo, Villa Santina, Raveo, Socchieve, Ampezzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto.

Augusto gradimento alla Filologica

Al telegramma di omaggio inviato a S. M. il Re Imperatore in occasione del convegno della Società Filologica Friulana è testè pervenuta la seguente risposta:

«*Sua Maestà mi rende interprete dei suoi ringraziamenti per il gentile pensiero di omaggio.* - Generale Asinari di Bernezzo».

S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, ha risposto ringraziando per il cortese telegramma rivoltogli a nome della Società Filologica Friulana.

Lettini alla Colonia «Principi di Piemonte»

Diamo il quarto elenco dei sottoscrittori dei lettini destinati all'arredo della Colonia Asilo «Principi di Piemonte» per i bambini abbandonati: Cucina Popolare: 1 lettino da intestarsi al nome di Giovanni Bisattini; co. Maria del Torso Zuzzi: un lettino da intestarsi al nome di Jacopino del Torso; co. Antonio di Colloredo, Giampaolo Perusini, Danilo Della Martina, Piero Broili: un lettino da intestarsi al nome di Michele Caiselli; dott. Augusta Chizzola: un lettino da intestarsi al nome di Papinio Pennato; Giuseppe d'Odorico: un lettino da intestarsi al nome di Giuseppe D'Odorico; professori Guido Berghinz, Lodovico Mencarelli, Pier Giuseppe Cantele, Giuliano Chizzola, Azzo Varisco, Giuseppe Gherardini, Ugo Dall'Acqua, Gino Pieri e rag. cav. uff. Nicola Larocca, lire 450 per un lettino da intestarsi al nome di Giuseppe Marras; Antonietta Ballico Bottos: un lettino da intestarsi al nome di Pierino Ballico; Nicolò De Vergantini: un lettino da intestarsi al nome di Michele Caiselli; famiglia Rubbazzer: un lettino da intestarsi al nome di Italico Rubbazzer.

Un atto coraggioso

In merito alla fuga di due cavalli avvenuta l'altro giorno ed all'ardimentoso gesto del milite Cecotti, riceviamo:

«Senza nulla togliere del merito al milite Cecotti che non esitò ad affrontare i due cavalli in corsa sfrenata — data anche la forte discesa del cavalcavia — trascinantesi dietro il carrettieri rimasto aggrappato fra le ruote anteriori del carro, è doveroso precisare che chi fermò realmente i cavalli fu il giovane meccanico Severino Tonini abitante in via Monfalcone. Egli non indugiò a gettarsi al collo di uno dei cavalli obbligandolo in tal modo a fermarsi. A provare il pericolo corso basta il fatto che egli ebbe giubba e calzoni strappati in modo irreparabile».

Chi ci scrive, che è stato uno dei testi oculari della fulminea e paurosa scena, aggiunge che se verrà — come sarebbe logico — una qualche ricompensa ai due coraggiosi, essa non potrà essere che pari al merito. Solo chi è stato presente al fatto può valutare il loro atto che merita veramente di essere premiato.

Il vibrante convegno dei mutilati friulani nella Casa del Littorio

Si è svolta domenica mattina nella sala centrale della Casa Littorio, l'assemblea ordinaria annuale dei soci della Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra di Udine, presieduta dall'on. Ignazio Chiarelli, delegato del Comitato Centrale Mutilati per la terza zona. Erano presenti circa cinquecento mutilati ed invalidi, fra i quali i presidenti delle sezioni e sottosezioni della provincia e varii camerati reduci dall'A. O. I. e dalla Spagna, tutti in fraternità di spiriti.

La riunione ha avuto inizio col saluto alla Maestà del Re Imperatore ed al Duce, ordinato dal maggiore comm. Lorenzo Alciati, presidente della Sezione Provinciale Mutilati di Udine, il quale ha poi letto la relazione morale finanziaria premettendo efficaci parole sull'epilogo felice che — per merito precipuo di Benito Mussolini — ha avuto a Monaco il convegno fra i quattro Capi di grandi potenze europee.

Attività assistenziale

Il presidente iniziando la relazione, ha accennato alla perfezione raggiunta dal complesso organizzativo dell'Associazione Mutilati ed ha ricordato l'attività che si svolge ininterrottamente in tutti i centri della provincia. Ha esposto quanto è stato fatto in materia di propaganda morale e di assistenza associativa, riservandosi di dare delle cifre in merito, nella relazione finanziaria. Non di meno egli ha voluto far presente che l'assistenza oltre a riguardare le branchie già sviluppate negli anni precedenti, è oggi rivolta in modo precipuo verso i figli degli invalidi e cioè con l'invio del maggior numero possibile di bambini alle cure marine e montane. Normale svolgimento hanno avuto tutte le pratiche per pensioni e tutto ciò che è inerente al collocamento al lavoro.

Il comm. Alciati ha ricordato la simpatica cerimonia che si è svolta nel febbraio 1937 in onore dei reduci dall'Africa Orientale, entrati a far parte della grande famiglia dei Mutilati di guerra. Rilevata quindi l'attività svolta nel 1937 per la diffusione e vendita della cartolina — da inviare in omaggio plebiscitario a S. M. Vittorio Emanuele III — riproducente il quadro dello storico convegno di Peschiera, egli si è detto lieto ed orgoglioso di rendere noto come la provincia di Udine sia stata fra quelle che hanno assorbito un maggior numero di cartoline in rapporto alla popolazione ed alle possibilità economiche della zona. Infatti ne sono state vendute oltre 160 mila.

Il comm. Alciati passava quindi a riferire sulla situazione economica e patrimoniale della Associazione, che si rispecchia nelle seguenti cifre: patrimonio netto della Sezione L. 46.972; patrimonio netto delle Sottosezioni L. 19.612,40; totale dunque di lire 93.719,35. L'attività amministrativa si riassume nella seguente somma: Lire 105.256,73 che rappresenta le varie entrate e gli utili della Sezione e nello stesso tempo tutte le varie spese sostenute per l'attività, gli stipendi, contribuzioni, organizzazione ed assistenza, quest'ultima ammontante a lire 16 mila 739,40. Messo a votazione, il rendiconto per l'esercizio 1937 veniva approvato alla unanimità.

La Casa del Mutilato

Il comm. Alciati passava quindi ad esporre un argomento che sta a cuore a tutta la grande famiglia dei mutilati e cioè della costruzione della Casa del Mutilato. Egli ha riferito che quasi tutti i capoluoghi di provincia hanno fatto sorgere la Casa del Mutilato ed ha proposto quindi che i soci di Udine, Capitale della Guerra, sappiano fare altrettanto, provvedendo i necessari mezzi con offerte in modo che l'esempio dato dai mutilati possa servire di incitamento a tutti i varii enti ed istituti cittadini perchè concorrano alla realizzazione dell'opera. Informava poi l'assemblea che la zona su cui la Casa sorgerà è compresa nell'area ora occupata dalla Casa dei Combattenti. Egli si è detto lieto di esprimere ai soci l'augurio che la volontà concorde di tutti possa beneficamente influire sulla realizzazione della nobile aspirazione ed ha voluto altresì esprimere, interprete del sentimento di tutti i mutilati friulani, il profondo ringraziamento ed il vivo plauso al Podestà di Udine on. Barnaba, Medaglia d'oro al valor militare e Camicia nera della vigilia, il quale ha deciso di offrire gratuitamente il terreno per la costruzione della Casa.

A questo punto l'assemblea scattava in un vivissimo applauso all'indirizzo dell'eroico Podestà.

Il comm. Alciati passava quindi alla distribuzione dei diplomi di benemerenza a mutilati i quali hanno offerto all'erario la loro polizza di combattente.

L'elogio dell'on. Chiarelli

Prendeva poi la parola il presidente dell'assemblea on. avv. Chiarelli il quale, dopo avere accennato alle storiche giornate di Monaco e alla potenza guerriera dell'Italia fascista, manifestava il proprio compiacimento per l'attività svolta dai dirigenti della Sezione di Udine, ed esprimeva il desiderio che nel campo assistenziale al mutilato si cerchi di raggiungere in ogni modo la famiglia. Si è soffermato sui varii provvedimenti presi a favore dei mutilati ed invalidi di guerra, sulla progettata erezione della Casa del Mutilato ad Udine, assicurando il proprio interessamento al fine di ottenere un contributo dalla sede centrale. Ha posto quindi ai voti la relazione morale finanziaria che è stata approvata all'unanimità. Dopo avere espresso il proprio compiacimento e plauso nei confronti dei membri del consiglio direttivo e del collegio sindacale che stanno completando il periodo di carica previsto dallo statuto, ha proposto le elezioni dei seguenti camerati nelle cariche rispettivamente a ciascuno assegnate: comm. Lorenzo Alciati, presidente; dott. Giovanni Agnoli, ten. col. Livio Collachioni, cav. dott. ing. Aristide Cicogna, dott. Battista Feruglio, rag. Tullio Missoni, avv. Raffaele Scrosoppi, cav. Antonio Toffoloni, rag. Silvio Vidale membri del Consiglio direttivo; Gioacchino Bassi, Federico Botti e Gino Spivach componenti il collegio sindacale effettivo; Mario Giorgini e cav. Gio. Batta Pirona supplenti.

Le nomine sono state accettate alla unanimità. Infine, sono stati inviati telegrammi di devozione e di omaggio alla Maestà del Re Imperatore, al Duce ed all'on. Carlo Delcroix.

L'assistenza ai familiari degli impiegati agricoli

Secondo la precedente deliberazione di massima del 12 aprile u.s. il Consiglio Direttivo della Cassa di assistenza per impiegati agricoli e forestali nella sua seduta del 30 settembre u. s. ha stabilito che a decorrere dal 28 ottobre p. v. vengano estese le prestazioni assistenziali in caso di malattia, alla moglie, ai figli e ai genitori degli associati purchè conviventi a loro carico.

In caso di malattia della moglie e dei figli che si trovino nelle condizioni suddette, saranno dalla Cassa corrisposte le pretazioni con le stesse modalità ed entro gli stessi limiti in uso per gli associati.

Per i genitori, sempre quando sia provata la convivenza a carico dell'associato, sarà, in caso di malattia, corrisposto un concorso in relazione alla malattia e alle condizioni economiche dell'associato.

Per la richiesta di assistenza dovranno essere rimessi alla Cassa, per il tramite delle Unioni, i moduli contenuti nell'apposito libretto rilasciato agli associati, accompagnati da una dichiarazione dell'iscritto dal quale risulti il grado di parentela, l'età dell'ammalato, e che questi convive a carico dell'associato.

I moduli di assistenza dovranno essere in ogni caso sottoscritti dall'associato col quale la Cassa corrisponderà direttamente per la erogazione delle prestazioni.

Pur essendo stata fissata per il 28 ottobre p. v. la data dell'inizio dell'estensione delle prestazioni assistenziali ai familiari, le Unioni potranno ugualmente trasmettere alla Cassa di assistenza le richieste che dovessero pervenire ad esse prima di tale data, riservandosi la Direzione della Cassa di sottoporle all'esame del Comitato Esecutivo.

Cronaca mesta

Funebri col. Rubbazzer

Domenica mattina è stata accompagnata al Camposanto la salma del compianto cav. uff. col. Italico Rubbazzer, spentosi improvvisamente venerdì sera. Abbiamo detto come con lui scompaia una eletta e nota figura di cittadino, che gran parte della sua vita ha dedicato al bene pubblico, guidato da un animo nobile, da sentimenti altruistici, da una coscienza diritta e aperta. Largo e profondo è stato pertanto il rimpianto per la sua scomparsa, particolarmente in quegli istituti ove per lungo tempo egli aveva operato con cuore e con intelletto, meritandosi stima e riconoscenza perenni.

Alle estreme onoranze hanno partecipato — pur non essendo stati fatti annunci per rispettare la volontà dell'estinto — numerosi cittadini e cospicue autorità, molti estimatori, amici di famiglia. Alle ore 11 il mesto corteo muoveva dall'Ospedale Civile, aperto dai vigili urbani seguiti dalla Banda Presidiaria e da una Compagnia di Alpini dell'8. Quindi veniva una grande corona, portata a braccia da due vigili urbani; tributo di omaggio e di gratitudine del Comune di Udine. Immediatamente seguivano i piccoli dell'Asilo Immacolata e rappresentanze numerose dell'Istituto Renati e della Casa Invalidità e Vecchiaia, della quale l'estinto era presidente. Sulla bara, deposta nel loculo della carrozza di prima classe, ricoperta da un drappo tricolore, posavano i fiori della famiglia e dei nipoti. Reggevano i cordoni S. E. il sen. Luigi Spezzotti per il Cotonificio Udinese; il comm. Alciati Vice Podestà del Comune, il cav. uff. rag. Larocca per l'Ospedale Civile; il comm. dott. co. Giuliano di Caporiacco per la Casa d'Invalidità e Vecchiaia; il magg. Cucchini dell'8. Alpini in rappresentanza degli ufficiali del Presidio; l'ing. Mariutti per la Società Alpina. Seguivano il feretro i fratelli e largo stuolo di parenti ed intimi di famiglia; notati il cav. uff. dott. Liceni Consigliere di Prefettura in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il gen. Fontana del Comando di Divisione; il camerata cav. Carlo Missani per il Segretario Federale, il col. Leboffe per il gen. Taranto comandante interinale della Divisione ed una folla di autorità e personalità, veramente imponente

Notate le rappresentanze delle istituzioni alle quali l'estinto dedicò tanta benemerita attività; Società Alpina friulana; Gruppo Escursionisti friulani con gagliardetti; Ospedale Civile. Erano pure varii impiegati e tecnici del Cotonificio Udinese.

Per via Gorghi, via Savorgnana il corteo proseguiva per la Chiesa di S. Francesco per le esequie, dopo le quali, ricompostosi, per le vie Savorgnana, Cavour, Poscolle, si avviava al Camposanto. Sul piazzole 26 Luglio, il camerata cav. Missani faceva l'appello dello scomparso.

Alla famiglia, e particolarmente ai fratelli cav. Silvio e avv. Otello rinnovate espressioni di condoglianza.

Funebri Cossio

A 81 anni, dopo breve malattia, si spegneva Olinto Cossio, che per molti anni fu direttore della fabbrica Volpe. Cittadino integro, dotato di una sensibilità nobile e buona, era assai stimato e benvoluto da quanti lo conoscevano ed avevano avuto modo di apprezzare le sue elette doti di lavoratore, di padre esemplare. Ieri mattina si sono svolti i funerali con larga partecipazione di amici e conoscenti; notati fra i presenti l'on. Antonino Volpe e il cav. Pietro Russo anche in rappresentanza del fratello S. E. il gen. Luigi Russo. Belle le corone, fra le quali quelle della moglie e dei figli. Reggevano i cordoni i signori Vittorio Serman e Arnaldo Dalan in rappresentanza della Soc. An. Cementi del Friuli; Gio. Batta Pittini e l'on. Antonino Volpe.

Le esequie sono state celebrate nella Basilica delle Grazie; poscia la salma è stata accompagnata al Cimitero. Alla famiglia, e particolarmente al figlio cav. Renzo, le nostre sentite condoglianze.

Raffaele Comessatti

Domenica si è spento a Ruda, dopo breve violenta malattia, il perito agronomo Raffaele Comessatti. Egli aveva appena 51 anni, trascorsi nel lavoro, con grande bontà d'animo e con squisite doti d'intelletto.

Ai fratelli ed ai congiunti tutti, colpiti da questo grave lutto a breve distanza da un altro, e particolarmente al comm. ing. Cesare Comessatti — nome caro alle Camicie nere friulane — le nostre più sentite espressioni di cordoglio.

IL GIORNO

Martedì, 11 ottobre (284-81)
San Firmino vescovo.

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Tonutti Renata di Giuseppe; Casarsa Maria di Luigi; Botto Solidea di Giuseppe; Rosso Tullia di Casimiro; Forte Lilliana di Lorenzo.

Matrimoni: Borden Giacomo agricoltore con Mungherli Pia casalinga; dott. Galetti Lodovico farmacista con Ferrante Gioconda civile; Bares Antonio impiegato con Don Ida sarta; Franzolini Arturo albergatore con Sello Rosa casalinga; Pesarini Carlo barbiere con Candussi Italia magliaia.

Morti: Zanutti Luigia vedova Garioni fu Lorenzo di anni 82 civile; Mion Aurelio fu Marco di anni 24 caporale R. E.; Cossio Olinto fu Ferdinando di anni 81 benestante.

NOTE STATISTICHE
dei giorni 8 e 9 ottobre XVI

Emigrati n. 6; immigrati n. —; ricoveri ospedalieri n. 12; tessere sanitarie permanenti n. —; tessere sanitarie provvisorie n. 3; certificati rilasciati dall'Ufficio demografico n. 216; libretti di lavoro a minorenni n. 5; libretti di lavoro a maggiorenni n. —; operai collocati al lavoro n. 3.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Annuvolamenti più frequenti sulle regioni settentrionali tendenti ad aumentare anche sul bacino tirrenico, qualche pioggerella sull'alto Tirreno. Abbastanza buono altrove.

IN CUCINA

Costolette di manzo ai funghi. — Fate sciogliere un pezzo di burro in una casseruola, e mettetevi una costoletta disossata. Quando avrà preso colore ritiratela e mettete nella casseruola una cucchiaiata di farina, lasciatela arrossare, bagnatela con brodo, rimettete il pezzo ed aggiungete funghi; lasciate cuocere un'ora e mezzo o due ore a fuoco lento.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; arrosto di vitello; contorni.

Sera: minestrone; pasta al sugo; manzo alla toscana; giardinetto; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. — Da tutte le stazioni radio del Regno: ore 7.45: Ginnastica da camera. — Ore 8; 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — Ore 20.20: Commento dei fatti del giorno. — Ore 11.30-12.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone — Ore 12.30-13: Dischi.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II, Milano III: ore 19.30: Orchestrina ritmica — Ore 21: «Tuffolina» operetta in tre atti di Giuseppe Pietri — Ore 23,15: Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze II, Roma II: Ore 21: Concerto dell'organista Ulisse Matthey — Ore 21.40: Conversazione di Giuseppe Marotta — Ore 21.50: Musiche jazz per banda e coro — Ore 23.15: Musica da ballo.

Nozze d'oro

Ieri mattina, nell'intimità familiare, i coniugi Angelo Roiatti e Anna Cencig hanno festeggiato il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio. I due coniugi, ancora vegeti ed arzilli, erano circondati dai figli e dai nipoti e da qualche intimo di famiglia. Alle ore 9, nella chiesa parrocchiale del Carmine, mons. Querini ha celebrato in loro onore la messa, durante la quale è stata eseguita musica d'organo. Dopo la messa, i festeggiati sono andati a Trivignano, ospiti nella villa del figlio comm. dott. Gino Roiatti.

Alla coppia sono pervenute nella lieta circostanza, numerose attestazioni di stima e di affetto. Ad essa uniamo anche i nostri voti augurali più fervidi.

Alla Colonia di Lignano

La famiglia Rubbazzer ha versato lire 500 per intestare un letto della Colonia fascista di Lignano alla memoria del compianto col. Italico Rubbazzer.

ALTRA CRONACA IN SESTA PAGINA

STATO CIVILE DI UDINE

10 ottobre 1938 XVI

Nati	5
Morti	3
Matrimoni	5

Riassunto settimanale
dal 3 al 9 ottobre XVI

Nati	42
Morti	19
Matrimoni	7

Beneficenza

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Casa di Ricovero: Per onorare la memoria del prof. Achille Tellini: avv. Mario Comessatti lire 20 — Per onorare la memoria del col. Italico Rubazzer: Umberto e Alessandro Marelli L. 10 — Anna e Ugo Bellavitis 10 — avv. Del Missier e famiglia 25 — Per onorare la memoria dell'avv. Pietro Brosadola avv. Del Missier e famiglia 10 — Per onorare la memoria di Olinto Cossio: Lucio De Gleria 10.

Alla Piccola Casa Ozanam: Per onorare la memoria di Italia Doretti: Margherita Bosero Gennari lire 20 — Per onorare la memoria di Olinto Cossio: Teresa e Viscardo Zavatti 25 — Pietro Rizzi 10.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - IL DIAMANTE FATALE. Sensazionali avventure poliziesche di novità Paramount. «Il convegno a quattro di Monaco» attualità, «Animali musicali» cartoni a colori. Spettacolo di successo.

SAVOIA - 6 ORE A TERRA. Un film di ambiente militare dove ne scaturisce la più delle divertenti avventure.

IMPERO - LA GABBIA DELLA MORTE - Romanzo d'amore e di avventure in un grande circo-serraglio. Novità di successo interpretata da Constant Reny e Madaleine Ozeray.

CECCHINI - ALTA TENSIONE - Dramma d'amore e d'avventure con Pat O' Brien. Novità.

L'adunata degli Scarponi del Battaglione Pordenone

S. E. Manaresi in Val Cellina e col Federale al rito di Maniago

(F. C.). Le popolazioni della Valcellina e di Maniago hanno domenica vissuto veramente una grande giornata per la visita di S. E. Angelo Manaresi che ha visto riunito intorno a se tutte le genti della magnifica e patriottica vallata della industre cittadina delle coltellerie e gli Alpini del Battaglione Pordenone accorsi con il più vivo entusiasmo scarpone attorno al loro impareggiabile Capo. Le popolazioni della montagna hanno risposto un entusiastico «presente» hanno infiorato ed imbandierato le loro suggestive vallate ed i loro pittoreschi ed industri paesi, e sono accorse con volto gioioso e cuore pieno di fede granitica ad ascoltare la parola maternata di fatti e di dedizioni ideali, di conquiste compiute e di mete da raggiungere, di S. E. Manaresi.

Da Pordenone ai monti

Nella mattinata splendente di azzurro e di sole, lasciamo l'industre e fascista Pordenone che in una grandiosa adunata di popolo ha acclamato la sera prima il valoroso Comandante del X. e filiamo al seguito dell'ospite illustre attraverso la brughiera redenta dal Fascismo. Accompagnano l'on. Manaresi il gen. comm. Costantino Cavarzerani, il papà degli Alpini, Ispettore del X per le Tre Venezie; il cap. dott. Toniolo comandante il Battaglione Pordenone; il magg. medico cav. d.r Andres; i cap. co. di Caporiacco e dott. Vuga per il Comando del Battaglione di Udine e per il comandante cap. cav. Bonanni, tutti i Comandanti di Compagnia cap. rag. Giorgi di Pordenone, cap. Cartiran di Portogruaro, cap. avv. Tita Marin di San Vito, ten. cav. Zancanaro di Sacile, il sott. Edmiro Bortolozzi med. d'argento della guerra di Spagna; l'aiutante maggiore del Battaglione Pamio e molti altri ufficiali.

A San Martino imbandierata e festante è schierata sulla provinciale tutta la popolazione con a capo gli alpini col capogruppo Basilio De Cesco. sono schierati sulla strada ed acclamano entusiasticamente. Le macchine si fermano e S. E. Manaresi deve, assediato dagli alpini di San Martino, visitare la loro sede, da dove, lieto di questa spontanea ed inattesa dimostrazione popolare, egli parla alla folla entusiasta che applaude ed acclama al nome del Duce e a S. E. Manaresi con un entusiasmo che commuove. La colonna riprende quindi la corsa fra altissimi alalà.

A Montereale Cellina troviamo schierati sulla lunga piazza del grosso paese quasi montano, alpini, combattenti, mutilati, Camicie nere, giovani fascisti, tutta la popolazione, insomma, con a capo il Podestà geom. Degan ed il Segretario Politico del Fascio. Il Podestà porge a S. E. Manaresi il saluto di Montereale e quindi tutti convengono attorno al Comandante del X che così rivolge agli Scarponi ed al popolo vibranti parole, suscitando scroscianti evviva al Duce ed applausi vivissimi.

Il Podestà presenta quindi a S. E. Manaresi il camerata scarpone Giovanni Roveredo fu Luca, ardito pioniere del dissodamento della brughiera della zona pedemontana, dissodamento che ha portato a decuplicare la produzione agricola.

In Val Cellina

Attraverso una galleria lunga circa 200 metri, che sembra separare nettamente due mondi, entriamo nella Valcellina, ci accoglie un paesaggio veramente dantesco, una meravigliosa serie di ciclopiche rocce piantate sul breve mormorio del torrente, percorse da caratteristiche stratificazioni chissà quante volte millenarie, alle quali s'aggrappa il verde dei muschi e dei licheni, dei rododendri e dei faggi cresciuti tra le fessure provocate dalle erosioni plurisecolari delle acque.

Alla confluenza del Molassa col Cellina sembra che la natura faccia il suo massimo sforzo per dare tragicità allo scenario montano che poco dopo comincia ad ingentilirsi, a cospargersi di pascoli e di boschi, di chiare acque mormoranti l'eterna canzone.

A Barcis è allineata sulla strada tutta la popolazione con a capo il Podestà ten. col. comm. Cordopatri ed il Segretario Politico Guglielmi: breve sosta poichè qui torneremo per ascoltare la messa, e ripartiamo subito seguiti dalle acclamazioni fervide di questi buoni barciani.

La vallata acquista una veste più ridente, si affittiscono i boschi, si distendono al sole su vastissimi dorsi i pascoli popolati qua e là di baite col loro tricolore. La strada ora scende quasi al livello del torrente.

Arriviamo a Claut festante ed imbandierata. Da ogni finestra pende un tricolore, alti pennoni sostengono la bandiera della Patria e stendardi di un'appassionante verde alpino con giganteschi scarponi al centro.

Si fanno incontro il Comandante, l'Ispettore di Zona dei Fasci dottor Melchiorre Aitoro, il Podestà Osvaldo De Fiorillo; ed il Segretario politico del Fascio Giuseppe Daniel. Il parroco, il cap. Perina, il Comandante il distaccamento della Milizia Forestale maresciallo Santucci. Squilla l'attenti e la banda suona la Marcia Reale e «Giovinezza». S. E. Manaresi con tutto il seguito si porta a rendere omaggio al Monumento ai Caduti in guerra, e quindi passa in rivista l'imponente schieramento degli alpini, dei fascisti, dei mutilati di tutta la acclamante popolazione clautana raccolta sulla caratteristica piazza. Dopo una breve visita alla bella chiesa il dottor Aitoro porge al Comandante del X il saluto più fervido di Claut che è onorata e felice di ospitare l'inviato del Duce.

Cessati gli applausi che accolgono le nobili espressioni dell'Ispettore di Zona, rivolge un deferente ed espressivo saluto all'Ospite illustre, il quale risponde con una orazione che esalta le popolazioni montanare, forti e fedeli in guerra ed in pace, e specialmente quelle patriottiche e laboriose della Val Cellina.

Dopo un giro d'orizzonte alla situazione politica, rilevando che nel mondo domina l'Italia fascista temprata dal Duce, l'on. Manaresi così conclude:

«Siate fieri alpini della vostra penna e di questa vostra divina montagna. Tenetevi fedelmente attaccati a questa vita solida, forte, quadrata, che vi consente lo sguardo aperto sui più larghi orizzonti innalzate ora con me il grido che è di tutte le vette: Viva il Re Imperatore! Saluto al Duce!».

Con irrefrenabile scoppio di entusiasmo tutta Claut con una sola voce ha risposto ed ha innalzato nell'aria cristallina delle alpi clautane gli alalà della gioia e della fierezza al Duce fondatore dell'Impero e salvatore della pace del mondo.

S. E. Manaresi, quindi, accompagnato dalle autorità visita brevemente la bellissima chiesa parrocchiale di Claut; la caserma del distaccamento della Milizia Forestale, e quindi la Distilleria dell'olio di pino mugo mugolio) che la Società Milanese che gestisce la 'Farmacia Internazionale di Cortina d'Ampezzo ha impiantato quassù e che produce ben quattordici litri al giorno del preziosissimo medicinale che qualche anno fa si importava completamente dall'estero. Fa gentilmente gli onori di casa il cap. dott. Perina.

Intanto il gen. Costantino Cavarzerani è stato circondato dai suoi vecchi alpini che rievocano commossi episodi di guerra e commilitoni che non sono più: così avverrà in tutti i paesi attraversati dove papà Cavarzerani trova i suoi «veci» ed i suoi «bocia».

Ripartiamo quindi tra le acclamazioni vivissime di tutta la popolazione di Claut che poi in buona parte si riverserà a Maniago.

Scendiamo ora verso Barcis dove vi è tutto il paese in attesa con a capo il Podestà ed il Segretario politico e dove nella suggestiva piccola chiesa S. E. Manaresi con il gen. Cavarzerani con tutto il Comando del Battaglione e le autorità del paese hanno assistito alla messa celebrata dal parroco del paese che ha rivolto all'Ospite illustre un caloroso saluto.

Nella caratteristica piazza del municipio di Barcis (che forse verrà sommersa con la costruzione della diga del Consorzio Irriguo Cellina-Meduna) dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti in guerra S. E. Manaresi ha parlato con parola infiammata agli scarponi ed al popolo ed ha detto tra l'altro: «La montagna è per tutta l'Italia uno scrigno prezioso: se al piano i fiumi danno moto alle turbine, se si erigono le case, se i palazzi si adornano di marmi è perchè la montagna fornisce al piano tutte queste ricchezze».

Ed ha concluso il suo smagliante discorso con il dire: «Sembra che il viaggio del Duce in queste terre venete bagnate dal sangue di tanti Eroi, il suo pellegrinaggio agli Ossari di guerra sia stato dal destino a preparazione dello storico convegno di Monaco».

S. E. Manaresi è stato spesso interrotto da segni di vivo consenso così come è accaduto da per tutto nel suo viaggio attraverso la nostra montagna ed è stato salutato alla fine da una immensa ovazione.

Il Podestà gli ha presentato la vecchia madre di cinque combattenti di cui ben tre Caduti in guerra (due alpini ed un aiutante di battaglia di Fanteria), Giacoma Paulon ved. Bet, e la vedova di guerra Maddalena Corradino vedova Venturini, che gli hanno offerto un mazzetto di stelle alpine e ch'egli ha abbracciato commosso.

L'adunata a Maniago

A Maniago ha luogo un rancio alpino all'Albergo Vittoria, mentre le vie della cittadina vanno aumentando la loro animazione con suoni e canzoni alpine di guerra. Oltre alle autorità, al seguito di S. E. Manaresi a Maniago, notiamo il Segretario Federale console Rinaldi; il col. comm. Giuseppe Cappelli che rappresenta il gen. De Giorgi, comandante la III. Divisione Alpina «Giulia» ed il gen. Fiorenzuoli comandante la Divisione «Montenero»; il ten. col. cav. uff. Prospero Dal Din, già comandante la X Colonna salmerie in Africa ed ora comandante il Deposito dell'8.; il maggiore cav. D'Orlando, comandante il Battaglione Carnico «Tolmezzo» il Podestà camerata Li Calzi, il Segretario Politico del Fascio; l'Ispettore di zona camerata Marchi; mons. prof. Janes, cappellano del Battaglione Pordenone; il R. Pretore cav. dott. Ventura; il cap. cav. Antonelli comandante la compagnia di Maniago; Pompeo Artini comandante quella di Spilimbergo; il cav. dott. Aitoro, Ispettore di Zona per la Valcellina, il Presidente dei Mutilati e quello dei Combattenti e tanti altri.

Prima che si inizi la cerimonia S.E. Manaresi ha visitato la Casa della Gil e l'Asilo infantile, " vivaio forestale, la fabbrica di coltellerie Nanutti Beltrame, quella di Mazzoli e le coltellerie Riunite.

L'ammassamento è ora completo: sono le 15 ed uno squillo di attenti segnala il giungere del Comandante del X e delle autorità. S. E. Manaresi, evidentemente compiaciuto, passa in rivista lo schieramento, e quindi si reca a rendere omaggio ai Caduti: una corona di alloro viene deposta sotto l'artistica loggia che è loro dedicata.

Su una tribuna eretta al centro del lato maggiore della vastissima piazza prendono quindi posto le autorità per la consacrazione di sette gagliardetti alpini dedicati ad altrettanti eroici alpini scomparsi: e cioè al nome della medaglia d'argento Castelli per il Comando della Compagnia, del cap. dott. Francesco Venier per il plotone di Montereale Cellina, del caporal maggiore Angelo Francescon per il plotone di Cavasso Nuovo, della medaglia d'argento tenente Severino Petrucco per il plotone di Fanna, della medaglia di bronzo Angelo Danelin per il plotone di Frisanco, della medaglia d'argento Antonio Giordani per il plotone di Claut e della medaglia d'argento Carlo Fantin per il plotone di Barcis.

Squilla l'attenti e nel più religioso silenzio mons. prof. Janes, indossati i sacri paramenti benedice i sette gagliardetti che passano dalle mani delle madrine a quelle degli alfieri.

Il Podestà di Maniago cent. Li Calzi, quindi, porta a S. E. Manaresi la espressione dell'orgoglio del popolo di Maniago di averlo ambito ospite in una giornata esaltatrice di quella fede che verrà mai meno. Il Comandante la compagnia di Maniago cap. cav. Antonelli porge quindi a S. E. il saluto appassionato e devoto degli alpini maniaghesi affermando che sono pronti ad ogni cimento nel nome del Re e del Duce.

Dice quindi nobili parole una delle madrine, la piccola Emilia Venier, figlia del defunto cap. dott. Francesco Venier, deceduto per conseguenze di guerra, e che ha tenuto a battesimo il gagliardetto di Montereale, che porta il nome di suo padre. A sua volta mons. Janes in felice sintesi unisce Dio e Patria esaltando le glorie delle penne nere.

Ogni discorso viene sottolineato dall'applauso e dal consenso degli scarponi e dalla folla che ora si protende in ansiosa attesa della parola del Comandante del X. Sono sette od ottomila persone fra le quali oltre mille Scarponi, ottomila cuori animati da una sola fede.

Parole entusiasmanti

S. E. Manaresi pronuncia una vibrante e toccante orazione, tutta permeata di amor patrio e di fede fascista e densa di ricordi bellici. Egli elogia il comandante del battaglione Pordenone ed i dirigenti tutti dei gruppi visitati, ha un particolare accenno al gen. Cavarzerani ed un ringraziamento per il Federale. Negli ufficiali dell'8o Alpini egli saluta i degni rappresentanti del glorioso reggimento friulano che in queste magnifiche vallate ha trovato tra le sue file tanti valorosi soldati.

Dai tempi della grande guerra S. E. Manaresi è passato ad esaltare la riscossa fascista e la mirabile titanica opera del Duce, il quale, dopo di aver rivendicato la vittoria di Vittorio Veneto, ha ora salvato la pace mondiale.

Il suo discorso è tutto un'esaltazione dell'Italia fascista, arbitra oggi dei destini di tutti i popoli, è tutto una glorificazione del risorto Impero di Roma.

Al saluto al Re ed al saluto al Duce lanciato da S. E. Manaresi ha risposto la folla con impeto unanime: tutti i cuori erano tesi verso quella Roma da dove viene la luce del mondo, verso quel palazzo Venezia dove un Uomo che il popolo d'Italia sente suo piega ogni giorno il Destino. Dove sei vecchia canzone vaticinatrice che parlava della vittoria schiava di Roma? La folla era tesa con lo spirito verso i grandi affetti che il Comandante del X. aveva così potentemente evocato e applaudiva freneticamente e lanciava alti i suoi alalà per il Duce della nuova Italia.

Con la magnifica sfilata degli alpini ordinati per compagnie si è conclusa la magnifica giornata che ha lasciato un profondo solco nei cuori.

S. DANIELE

Stato Civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 3 al 9 ottobre XVI; nati 7 di cui 2 d'altri Comuni. — Morti 1 — Pubblicazioni di matrimonio: Giacomo Pietro Sivilotti con Maddalena Michelutti — Matrimoni: Giovanni Cressa con Regina Pischiutta.

Il mercato

Domani avrà luogo il mercato settimanale d'animali suini e derrate agricole.

Nella Gil

Domenica, sul campo sportivo del Littorio «A. Liuzzi» ha avuto svolgimento la partita di pallacanestro tra la Gil femminile di Gemona e la Gil femminile di S. Daniele, conclusasi con la seguente classifica: San Daniele 43 - Gemona 7.

Incontro di calcio

La partita svoltasi domenica tra la «Giovinezza» di Udine e i rossi scudati di S. Daniele si è conclusa con 3 a 2 a favore dei locali.

VENZONE

Furto di pannocchie e una denuncia

Caterina Gubbiani, di 50 anni, di qui, denunciava ai carabinieri di Stazione Carnia di aver patito un furto di pannocchie del valore di 120 lire asportate da un campo sito nei pressi della stazione ferroviaria.

Le pronte indagini dei carabinieri portavano alla scoperta della refurtiva nella casa di Nicolina Pascolo di 28 anni, la quale è stata denunciata.

TARCENTO

Cinema Teatro Comunale

Oggi un emozionante film Paramount: «Volo nella bufera», Fred Mac Murray e Joan Bennett. Giornale Luce sonoro.

Pordenone

Premiazione per la festa dell'uva

Diamo l'elenco delle premiazioni per la festa dell'uva.

Mostra delle vetrine: 1. premio: pari grado - alle ditte: Antonio Torres, manifatture; Luigi Rallo, mercerie — 2. premio: pari grado - alle ditte: Singer, macchine da cucire; Andrea Valerio, manifatture — 3. premio - pari grado - alle ditte: Graziano Giovanetti, cappelli; Angelo Romanin, mercerie.

Menzione onorevole con diploma alle ditte: «Unica», dolciumi; Francesco Onofri, caffè e dolciumi.

Mostre dei fruttivendoli: 1. premio - pari grado - alle ditte: Vittorio Falomo; Pietro Falomo — 2. premio: Sante Falomo; Gemma Zanetti — Menzione onorevole con diploma alle ditte: Attilia Busetto, Silvia Marcuzzo, Jole Marcolini, Teresa Faidutti, Lucia Cempellin, Maria Guerra.

Carri vendemmiali: 1. Carro del Dopolavoro comunale, dichiarato fuori concorso — idem Rionale di Torre: 1. premio — idem di Borgomeduna (2. premio) — idem di Valenoncello (3. premio) — idem di Roraigrande (4. premio).

La Giuria, anche per incarico del Comitato, ha espresso il suo plauso per tutte quelle vetrine, che pur non concorrendo ai premi, sono state presentate al pubblico bene illuminate ed allestite, rendendo così più decorosa ed attraente la durata della festa.

La stagione lirica s'inaugura stasera

Come abbiamo annunziato, si inaugura stasera la tanto attesa stagione lirica. L'opera scelta per tale inaugurazione è «La Bohème» l'immortale capolavoro pucciniano. L'opera è affidata ad interpreti già consacrati dalla fama: Elisa Gatti Porcinai; Andrea Benatti; Nerina Ferrari; Marcello Venturini; Dario Caselli.

L'orchestra diretta dall'illustre maestro Piero Fabbroni, è composta di oltre quaranta professori scelti fra i migliori della «Scala» e del «Reale». Il coro è forte di oltre trenta voci, scrupolosamente selezionate dal maestro Ruffo. La regia degli spettacoli è affidata a Settimio Magrini.

L'attesa è vivissima e certo stasera il nostro Verdi presenterà l'aspetto delle grandi occasioni.

Beneficenza

Per onorare la memoria dell'avv. comm. G. B. Cavarzerani, presidente della Banca Popolare Cooperativa di Pordenone, la Banca stessa ha versato lire 500 all'Ente Comunale di Assistenza: L. 500 alla Gil di Pordenone.

I Consiglieri, i Sindaci ed il Direttore della Banca stessa hanno offerto lire 250 all'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele II.».

Prezzi del mercato

Ecco i prezzi che sono stati praticati sulla piazza del nostro mercato di sabato scorso: granoturco al q.le lire 90; fagioli da 150 a 200; patate da 35 a 40; vino comune da pasto all'hl. da lire 70 a 120; stramaglie al q.le da 12 a 18; fieno da 38 a 45; legna da ardere spaccata a 13; polli e galline a peso vivo al kg. da 6 a 6.60; capponi e tacchini da 6.50 a 7.

Il mercato bovino rimane ancora sospeso a causa dell'afta epizootica.

SACILE

All'Istituto Tecnico Inferiore

Diamo l'elenco dei promossi all'Istituto Tecnico Inferiore:

Esami di ammissione alla I classe: approvati: Bettoli Maria Pia, Bolognin Gastone, Busetto Elisa, Coan Carmelo, Corazza Giuseppina, Cosmo Giovannina, Dal Cin Davide, Lacchin Silvio, Poletti Carla, Posocco Zaira, Ros Elvira, Sanson Daniele, Stevanato Ottavino, Vicenzot Angelo, Volentiera Leoniero, Zanin Antonio, Presotto Rosa, Astolfi Luigi, Barazza Pietro, Biasi Francesco, Casetta Giuseppe, Lacchin Giuseppe, Ros Giovanni.

Promossi alla II classe i seguenti: Adami Nella, Asilli Fabio, Ciotti Maria Francesca, Coan Pietro, Contardo Bianca, Dal Cin Maria, Folegot Emilia, Fort Francesca Maria, Gada Elsa, Maestro Mario, Pujatti Carlo, Scandolo Ermidia, Stradella Fanny.

Hanno superato l'esame di idoneità alla classe II i seguenti: Lazzari Luciano, Alba Antonietta, Cappellotto Alma.

Promossi alla classe III i seguenti: Bravin Silvano, Donati Armando, Grossi Remo, Martinelli Francesco, Perin Alberto, Tomasella Dino, Lollo Maria, Montissori Leonilde, Musicò Raffaela, Piai Lucia, Piccinin Fulvia, Soranzo Cecilia, Trevisan Ozema.

E infine elenchiamo i promossi alla IV classe sempre del suddetto Istituto: Bolagnin Tito, Cesa Vittorio, De Riz Danilo, Merluzzi Piero, Michelin Antonio, Sfriso Ermanno, Vanetti Angelo, Basso Eda, Mariot Carmela, Marus Ida, Pollesel Tina, Vicenzi Maria, Zandonadi Lidia.

Anche Fort Lucia è stata dichiarata idonea agli esami di idoneità per i licenziati dalla scuola d'avviamento.

Cividale

Convegno didattico

Ricordiamo che venerdì 14 corr. alle ore 9.30, coll'intervento del R. Provveditore agli Studi, del R. Primo Ispettore Scolastico della Circoscrizione e dei R. Direttori didattici di Cividale, S. Pietro al Natisone e Faedis, sarà tenuta una grande adunanza di insegnanti elementari: scopo della quale è la trattazione di alcuni temi di attualità per la vita della scuola.

I solenni funerali dell'avv. Pietro Brosadola

Nel pomeriggio di sabato si sono svolti i funerali dell'avv. Pietro Brosadola, spentosi improvvisamente il 6 ottobre u. s. nella sua tenuta di Zuccola all'età di quasi 94 anni, mentre attendeva, come di consueto, con invidiabile lucidità di mente e freschezza di spirito, al disbrigo di pratiche d'ufficio.

Il plebiscito di cordoglio non poteva essere più sentito: prima dell'ora fissata per il trasporto funebre, numerose autorità, rappresentanze, colleghi ed estimatori e conoscenti, affollavano il vasto cortile della villa.

Formatosi il mesto ed imponente corteo, questo si portava alla parrocchiale di S. Silvestro per le esequie. La insegna religiosa seguita dalla Confraternita del Santissimo Crocifisso, apriva il corteo; incedeva quindi il clero con a capo il reverendo mons. Valentino Liva; indi il carro funebre. Reggevano i cordoni il Procuratore del Re comm. dott. Riccardo Alborghetti, l'avv. cav. uff. Michele Sartoretti in rappresentanza del Direttorio Sindacato degli avvocati; il R. Pretore cav. dott. Giuseppe Chirò in rappresentanza anche del Presidente del Tribunale di Udine cav. uff. dott. Guido Natale; e l'avv. comm. prof. G. Battista Biavaschi in rappresentanza della Giunta Diocesana. Subito dopo i famigliari abbiamo notato moltissime autorità e personalità, molte delle quali convenute da Udine, e rappresentanze delle Giunte Diocesane di Udine e di Gorizia, e delle associazioni di Azione Cattolica, nonchè della Società Operaia di Cividale e di altre istituzioni. Numerosi i sacerdoti con a capo il Vicario Generale e i rappresentanti del Seminario Arcivescovile.

Numerosissimi colleghi del Foro cividalese e della Provincia. Un seguito imponente. Molte signore e numerosi estimatori chiudevano la lunghissima schiera degli accompagnatori.

Dopo le esequie e l'assoluzione della salma, il corteo procedeva alla volta del Cimitero maggiore. Alle porte della città l'avv. Michele Sartoretti, con commossa, fervida parola rivolgeva all'estinto il saluto del Direttorio Avvocati ed il prof. cav. Arturo da Villa rivolgeva pure al carissimo amico e compagno avvocato Pietro un indirizzo animato dai più nobili sentimenti.

Moltissimi i telegrammi e lettere di condoglianze pervenute alla famiglia Brosadola da parte di autorità civili, ecclesiastiche, professionisti ed estimatori del compianto estinto, condoglianze che rinnoviamo a tutti i famigliari.

MORTEGLIANO

L'insediamento del nuovo Arciprete

Mortegliano, questo popoloso centro agricolo della pianura friulana, celebre per il suo Duomo dall'imponente mole e per la pregevole pala d'altare del Martini, e noto anche per il radicato sentimento religioso, ha accolto domenica con una imponente manifestazione il suo nuovo Arciprete, mons. Olivo Comelli.

Il paese aveva sin dalle prime ore del mattina l'aspetto delle giornate d'eccezione. Archi di trionfo sormontati da diciture d'occasione all'indirizzo della Religione e del suo nuovo ministro, pili rivestiti di fronde, bandierine e festoni tricolori, striscioni murali tappezzanti letteralmente le facciate delle case, arazzi e piante ornamentali ai davanzali delle sue abitazioni.

L'adunata era fissata per le ore 9.30 sul piazzale di via Udine, dove il nuovo Arciprete sarebbe giunto a ricevere l'omaggio delle autorità, dei maggiori esponenti e del popolo, prima di fare il suo ingresso nel paese. Erano presenti le organizzazioni giovanili della Gil, le scolaresche, i bambini dell'Asilo, il Fascio maschile e femminile, e una folla di popolo che s'andava spessendo a vista d'occhio. Erano presenti tutte le autorità con a capo il Podestà ing. Chiaruttini, il segretario del Fascio maestro cent. Di Angelo. Abbiamo notato il R. Direttore Didattico, il Presidente dei Combattenti, i membri del Direttorio del Fascio, il Comandante dei Giovani Fascisti, il Maresciallo dei Carabinieri, i presidenti delle Associazioni d'arma e delle Istituzioni agricole e tanti altri. Erano pure presenti diversi Sacerdoti del luogo, fra cui il Rev. don Molinaro, che temporaneamente ebbe a reggere le sorti dell'importante Arcipretura. Alle 9.30, accompagnato dal Vicario Generale mons. Quargnassi e da altri sacerdoti, nonchè dal vice-podestà del Comune dott. De Campo, che si era recato ad Udine espressamente per accompagnarlo nel breve viaggio, è arrivato mons. Comelli, il quale, ha ricevuto il primo omaggio delle Autorità e del Clero.

Dopo alcune affettuose parole di augurio e di saluto rivoltegli dal vicario economo don Molinaro, il Podestà ing. Chiaruttini ha porto a mons. Comelli il benvenuto a nome del Comune, dicendosi lieto che le Superiori Autorità Ecclesiastiche avessero scelto a coprire l'importante sede arcipretale di Mortegliano una persona sì eletta ed illuminata, che giunge in paese preceduta da fama di sacerdote pio.

Quindi, aperto dalla Banda comunale si è formato un imponente corteo, composto da tutte le autorità, dal Clero, dalle Organizzazioni e dal popolo, con vessilli e gagliardetti, che ha attraversato tutta la via Udine, la Piazza V. E., e si è recato nel Duomo Arcipretale.

All'ingresso del tempio, l'Arciprete ha gradito un omaggio floreale da parte di una Piccola italiana. E' seguita l'officiatura di una solenne Messa cantata dalla locale «Schola Cantorum» con accompagnamento d'organo. Durante la funzione religiosa mons. Quargnassi venuto per l'insediamento ufficiale del nuovo Arciprete, ha presentato ai parrocchiani, con elevate parole, il loro nuovo ministro di Dio, dicendosi certo che la sua opera sarà feconda di bene per i morteglianesi. Quindi, dal pergamo, mons. Comelli, dopo di aver ringraziato il Clero e le autorità e il popolo tutto per l'accoglienza tributatagli, ha, pronunciato nobilmente la sua predica. Alla fine della Messa il nuovo Arciprete ha impartito la speciale benedizione del Santo Padre, espressamente autorizzata.

Dopo la funzione religiosa, si è ricomposto il corteo e si è recato al Cimitero per un omaggio ai gloriosi Caduti morteglianesi.

Alle dodici è seguito nella casa canonica una colazione offerta dal nuovo Arciprete. Vi hanno partecipato tutte le autorità locali, numerosi sacerdoti nativi di Mortegliano ed appartenenti alla Forania non che amici e collaboratori di mons. Comelli, il quale è stato molto festeggiato ed ha ricevuto molti messaggi augurali.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

L'ambulatorio della Cassa Malattie

Diretto dal dott. Riccardo Bertoni, il primo corrente ha cominciato a funzionare il poliambulatorio della Cassa Malattie per gli operai dell'Industria.

La sede di via Cavour è stata attrezzata per l'occasione con tutti i mezzi moderni.

Il poliambulatorio è composto dai reparti: generico, otorinolaringoiatra, stomatologo, oculista e demosifilopatico.

Morsa da un cane

La signora Antonietta Pecol, passeggiando ieri sera per una via cittadina veniva morsicata al polpaccio della gamba destra da un cane randagio. La signora si recava subito a farsi medicare dal dott. Bertoni che le riscontrava due lacerazioni guaribili in sei giorni salvo complicazioni.

Disgrazia motociclistica

Questa mattina verso le ore 8 partiva in motocicletta da Solino di Paularo il gerente di quella filiale della Cooperativa Carnica, Fiorello Zozzoli fu Giovanni di 32 anni.

Giunto in prossimità di Rosa dei Venti, in una curva molto accentuata, il motociclista, tentando di sorpassare un autocarro che percorreva nello stesso senso andava ad incastrarsi fra questo e la roccia riportando una grave lacerazione muscolare alla gamba destra. Lo Zozzoli, raccolto dallo stesso autocarro, veniva trasportato in questo Ospedale ove è stato ricoverato e giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Recide un dito al compagno di lavoro

E' stato ricoverato in questo Ospedale il boscaiolo Pietro Sappada fu Giovanni di 36 anni da Paularo col pollice destro reciso da un colpo di scure.

Egli, mentre lavorava in un bosco presso Ugovizza, alle dipendenze della ditta Feltrinelli, scivolava accidentalmente andando a finire con la mano sotto la scure di un compagno di lavoro, che gli recideva il dito.

AMPEZZO

Le festose accoglienze a S. E. mons. Nigris

Ampezzo ha vissuto domenica scorsa una giornata memorabile. Artistici archi trionfali di sempreverdi adorni di festoni e tricolori illuminati a luce elettrica sono stati eretti lungo il percorso che dalla località Mondo conduce alla casa paterna dell'illustre Presule concittadino mons. Leone Gio. Batta Nigris — Arcivescovo titolare di Filippi e Delegato Apostolico in Albania — e lungo tutte le strade sormontati. Il paese è stato trasformato in una città giardino adorna di centinaia di tricolori di festoni di drappi e di arazzi di verde naturale e di fiori. Sulla facciata della chiesa è stata posta una gigantesca croce illuminata da centinaia di lampadine elettriche. Sabato sera le autorità sono andate ad incontrare il concittadino a Mediis, accompagnandolo in lungo corteo di automobili alle porte del paese, ove associazioni combattentistiche e d'arma, altre associazioni, fascisti e fasciste, Gioventù del Littorio con gagliardetti e una enorme moltitudine di persone attendevano acclamando il Presule. Appena sceso dall'automobile, accompagnato dai suoi assistenti eccellenti, S. E. Nigris ha ricevuto il saluto e l'omaggio del Podestà dott. Giusto Bearzi per i cittadini, dal Segretario Politico dott. Ugo Della Pietra per i fascisti e la Gioventù del Littorio, e dall'Ispettore delle Associazioni Combattentistiche dell'Alto Tagliamento Dario Valmori per tutti i combattenti della Carnia. Continuamente acclamato dalla numerosa folla e di fedeli e di ammiratori il novello Arcivescovo è stato accompagnato in Duomo, ove ha tenuto un breve e commosso discorso dicendosi lieto dell'affettuosa accoglienza ricevuta. Indi dopo la benedizione, è stato accompagnato alla casa paterna.

Domenica come abbiamo annunciato si è svolto il rito del primo pontificale alla presenza di tutte le autorità fasciste, civili e militari e di una strabocchevole moltitudine di cittadini e fedeli venuti dai più lontani casolari e da tutto il Mandamento di Ampezzo, da Tolmezzo e da altri paesi. Si calcola che fossero circa otto mila persone molte delle quali hanno dovuto sostare sul piazzale. Erano presenti tutti i parroci della Forania e di altri paesi ed i parenti di S. E. Nigris. Durante il pontificale è stato consegnato al festeggiato il pastorale ed un'artistica pergamena con tutte le firme dei capi di famiglia offerti dai cittadini e accompagnati da un discorso del nostro Arciprete Don Luigi Martin, che ha illustrato le virtù e le benemerenze dell'eletto. Questi ha tenuto un commovente discorso di ringraziamento esaltando la fede invocando per tutti la benedizione celeste ed impartendo l'indulgenza plenaria concessa da S. Santità. La manifestazione si è rinnovata alle ore 14 nella sala dell'Asilo infantile al termine di una agape cui parteciparono le autorità, numerosi Curati intervenuti da vari centri, e molti cittadini. Al festeggiato sono pervenuti ricchi doni e numerosissimi messaggi di fervido augurio per il suo apostolato. L'avv. Paolo Beorchia Nigris gli ha fatto omaggio di un artistico ricordo antico

Alle ore 15 si è svolta la solenne processione colla Beata Vergine del Rosario, accompagnata dalla Banda dell'O.N.D. di Gemona e seguita da numerosissimo clero e da migliaia di devoti. Alle ore 20 si è svolto un grande spettacolo pirotecnico a cura della Ditta G. Del Zotto di Udine. La brava Banda dell'O.N.D. di Gemona ha rallegrata la serata con un scelto programma continuamente applaudito.

La chiesa ha assunto un magnifico aspetto di grandiosità mercè lo sgombero dell'organo, pulpito, capitelli ecc. che ha dato ampiezza e maggior respiro, seguita da una assai indovinata ed appropriata decorazione in toni molto caldi, che dal basso con le sue magnifiche colonne e lesene in finto marmo sale ad ogni piano architettonico fino ad inalzare la volta con un passaggio armonico, tutto illuminato dalle nuove belle vetrate con una luce calma e giusta.

L'opera dominante del tempo sono i grandi e pregevoli affreschi del coro, nella lunetta sopra l'altare domina la figura luminosa del Redentore in trono con tutti gli Apostoli che gli convergono in un bel movimento di luce con un effetto sorprendente di colore. Alle pareti due grandiosi affreschi figuranti d'un lato la B. V. del Rosario in trono — veramente regale, circondata da gruppi di Angeli che inquadrano la scena con una prospettiva ricca di piani, e le figure nobilmente espresse sembrano staccarsi dal muro; dall'altro lato S. Daniele fra i leoni, bene impostato ed espressivo, rivolto ad un Angelo soprastante.

Queste bellissime opere che il prof. cav. Giovanni Moro, carnico residente a Udine, ha creato e composto, segnano una felice fase del suo ciclo, e qui egli ha reso la sua arte con fermezza di disegno, forza di colore e nobiltà di impostazione, trasfondendo come sempre anima e sentimento profondamente religioso.

Il valente pittore Moro ha poi curato e diretto con scrupolosità ed amore tutta la parte artistica e riassetto della chiesa, trasformandola una fra le più belle e lussuose della Carnia.

PALUZZA

Arrestato per minacce alla guardia boschiva

L'altro ieri Tomaso Matiz fu Leonardo di 58 anni da Timau se la prendeva con la guardia boschiva Giuseppe Matiz fu Stefano di 61 anni perchè era stato redarguito di non asportare tronchi dal bosco comunale.

Tomaso è andato su tutte le furie e, brandendo una scure, ha oltraggiato e minacciato di morte la guardia.

Il bollente uomo è stato arrestato dai carabinieri.

CAVAZZO CARNICO

Grosso furto di suole di gomma

Pio Candolini fu Giovanni di 44 anni da Sompiegao è stato vittima di un furto di suole di gomma per il valore di un migliaio di lire.

Il Candolini che aveva il laboratorio fuori dell'abitato in mezzo a un bosco trovò l'altro ieri la porta sfondata e la merce sparita.

CERVIGNANO

Un morto e tre feriti in un incidente motociclistico

Un gravissimo incidente motociclistico è accaduto nel pomeriggio di domenica 4 giovani cervignanesi, in gita di piacere verso Fiume e in esso ha trovato la morte Giuseppe Fattor. Dal raccolto di un superstite, Mario Clemente, possiamo ricostruire il fatto come segue: verso le ore 10,40 di domenica l'impiegato esattoriale Nestore Tesini di 30 anni, guidando una moto con a bordo l'impiegato privato Mario Clemente di anni 25 decideva di compiere una gita in motocicletta a Fiume in compagnia di Giuseppe Fattor panettiere e Fortunato Smania mugnaio, il primo di 24 anni ed il secondo di 25 anni. Il Tesini pilotava la propria moto «Norton» di cilindrata 500 c.c. ed il Fattor la sua «Gilera» pure di 500 c.c. di cilindrata.

Giunti sulla curva in prossimità di Castelnuovo d'Istria sulla strada Trieste-Fiume il Fattor, che precedeva la macchina del Tesini, non riusciva più a padroneggiare la sua moto lanciata a forte andatura, di modo che andava a cozzare contro uno dei paracarri laterali alla stessa. Per il forte udto lo Smania che si trovava sul seggiolino posteriore veniva sbalzato in mezzo alla strada riportando la frattura dello zigomo e un profondo taglio al mento con principio di commozione mentre il Fattor riusciva ancora qualche istante a tenersi in macchina ma poi andava a cozzare contro un secondo paracarro, ribaltando e andando a sbattere con la testa contro un terzo paracarro, rimando cadavere sul colpo. Il Tesini, che seguiva la macchina del disgraziato Fattor, non riusciva in tempo a frenare la propria motocicletta e, per non investire il corpo dello Smania che rotolava in mezzo alla strada da una parte ed il cadavere e la moto del Fattor dall'altra, tentava di sbandare nel maggior modo possibile alla propria destra, finendo così a sua volta coll'andare a sbattere contro un paracarro e precipitando assieme al Mario Clemente giù per la scarpata. Il Tesini riportava così la frattura della gamba mentre il Clemente se la cavava con leggere scalfitture. I feriti venivano quindi da un auto sopraggiunta trasportati all'Ospedale Civile di Trieste. Il corpo del povero Fattor, dopo le constatazioni di legge, veniva portato alla cappella mortuaria di Castelnuovo d'Istria, da dove giungerà oggi a Cervignano.

Il cadavere di un annegato

Ieri nel pomeriggio nei pressi del porto sul fiume Aussa è stato rinvenuto il cadavere del venditore ambulante tragicamente annegato la sera dal 1 al 2 ottobre Guglielmo Cecchini fu Giuseppe di anni 60 da Gonars della di cui scomparsa abbiamo data notizia. Il cadavere venne trasportato nella cappella mortuaria del cimitero di Cervignano.

Nelle prime ore di ieri, 10 corrente, dopo breve e violenta malattia sopportata con cristiana rassegnazione, confortato dall'affetto dei Suoi cari moriva

Raffaele Comessatti

Perito agronomo di anni 51

I fratelli professor **Giuseppe**, comm. ing. **Cesare** con la moglie **Maria Grassi** e col piccolo **Gianni**, la sorella **Eufemia Commessatti** col marito cap. cav. **Mario Miglioranza** e con la figlia **Luciana**, i cugini **Mario** e **Maria Piani**, ne danno dolenti il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo alle ore 15 di oggi 11 ottobre.

Si prega di non inviare fiori, ma fare opere di bene.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione diretta.

Villa Vicentina (Ruda), 11 ottobre 1938-XVI.

La Casa d'Invalidità e Vecchiaia ad avvenuta tumulazione, per desiderio dell'Estinto, ha il dolore di annunciare la scomparsa del

Col. Cav. Uff. Italico Rubbazzer

da 18 anni Suo benemerito ed infaticabile Presidente.

Udine, 10 ottobre 1938-XVI.

Col più profondo cordoglio la **Società Alpina Friulana** partecipa l'improvvisa scomparsa del

Col. Cav. Uff. Italico Rubbazzer

suo benemerito socio e per molti anni Vicepresidente, instancabile animatore di ogni attività sociale.

Udine, 10 ottobre 1938-XVI.

Il **Consiglio d'Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **S. A. Cotonificio Udinese** hanno il dolore di partecipare la morte del

Col. Cav. Uff. Italico Rubbazzer

benemerito Consigliere della Società.

Udine, 10 ottobre 1938-XVI.

Per espresso desiderio del caro **Estinto, i congiunti**, a tumulazione avvenuta, partecipano, con animo straziato, l'improvviso decesso del

Col. Cav. Uff. Italico Rubbazzer

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorare la Sua memoria.

Udine, 10 ottobre 1938-XVI.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e la **Direzione della Banca del Friuli** hanno il dolore di partecipare la morte del

Col. Cav. Uff. Italico Rubbazzer

Sindaco effettivo della Banca.

Udine, 10 ottobre 1938-XVI.

Notizie dell'ultima ora

Accordo di massima raggiunto a Komarom tra l'Ungheria e i céchi

Tutta la zona lungo l'attuale frontiera sarà trasferita allo Stato magiaro

Manifestazioni di gratitudine per il Duce

KOMAROM, 10.

Alle 16 è stato pubblicato il seguente comunicato sulle negoziazioni ungaro-cecoslovacche: «*La delegazioni ungherese e cecoslovacca hanno tenuto oggi una seduta alle ore 14. La delegazione cecoslovacca ha esposto il suo punto di vista sulle proposte ungheresi. Gli esperti delle due delegazioni si riuniranno domani mattina alle 9 e alle 15. Le delegazioni riprenderanno le negoziazioni*».

I primi risultati scaturiti dalle conversazioni, sono stati resi noti nel comunicato di ieri sera; per intanto, l'occupazione da parte ungherese della città di Satoraljaujhely e di Jpolysag, quindi continuazione in una più serena atmosfera delle trattative.

Le due cittadine saranno occupate dalle truppe ungheresi la prima stasera; la seconda, domani verso mezzogiorno in base appunto agli accordi preliminari.

Secondo quanto lo stesso Ministro degli Esteri magiaro ha dichiarato, rispondendo al saluto che all'arrivo gli aveva rivolto il primo cittadino di Komarom, l'esito dei negoziati dovrà risolvere equamente e con soddisfazione di tutti la questione in modo da creare una vera base per la tranquillità e lo sviluppo della collaborazione tra i popoli del bacino danubiano. Ciò lascia intendere che, come sta avvenendo tra Praga e Berlino, domani tra Budapest e Praga, si potranno avviare trattative economiche di una certa ampiezza.

Si afferma stamani che un accordo di massima è stato già raggiunto per il passaggio all'Ungheria di tutta la zona lungo l'attuale confine prevalentemente abitata da ungheresi. Le difficoltà vertono sulla richiesta ungherese del possesso di parte del territorio ruteno per formare un confine unico verso la Polonia; argomento, questo sul quale la stampa di Budapest e quella di Varsavia hanno particolarmente insistito in questo giorni.

Secondo quanto si afferma a Komarom, il convegno durerà qualche giorno ancora. L'occupazione di altri centri, già in possesso della Cecoslovacchia, avverrà solo dopo l'accordo definitivo.

Si apprende che il Reggente Horthy ed il Primo Ministro dott. Imredy compiranno, dopo il passaggio all'Ungheria dei territori contesi, una visita lungo la regione dell'Ungheria superiore.

Il Reggente che l'altro giorno ha passato in rassegna le truppe si mantiene in diretto contatto coi membri della Delegazione magiara.

Anche oggi qui a Komarom si sono avute dimostrazioni entusiastiche da parte della popolazione dei due versanti con grida di «Viva Harthy!», «Viva de Kanya», «Viva Mussolini», «Vogliamo il ritorno di Presburgo e di Kassovia!».

Da ogni casa sventola il tricolore ungherese; in alcune vetrine sono esposte grandi fotografie del Duce.

Il piccolo traffico di frontiera, come il passaggio di veicoli e di convogli è da stamane quasi regolare, giusto gli accordi di ieri; eccezion fatta, si capisce, per il trasporto di materiale bellico.

I capi del movimento ungherese di Cecoslovacchia, conte Eszterhazy e Jaross, qui giunti per salutare la Delegazione magiara, hanno dichiarato ai giornalisti che l'Ungheria avrà certamente quella soddisfazione cui ha diritto.

Rinforzi inglesi accorrono in Palestina

per domare una situazione sempre più minacciosa

LONDRA, 10.

Si annuncia ufficialmente che presto saranno inviati in Palestina nuovi rinforzi militari di truppa. I rinforzi comprenderanno quattro battaglioni di fanteria, una batteria di artiglieria e reparti di autoblinde.

Con questi rinforzi il totale degli armati britannici in Palestina salirà a ventimila uomini, compresi i reparti di aviazione. Al totale bisogna aggiungere i seimila uomini del corpo di polizia che già si trovano in Palestina e le parecchie altre centinaia di agenti che quanto prima saranno inviati dall'Inghilterra.

Con tutti questi rinforzi a sua disposizione sir Charles Tegert, comandante delle operazioni militari, spera di poter fiaccare la rivolta araba prima di Natale. Si crede che sir Charles Tegert proclamerà anche la legge marziale in tutta la Palestina e prenderà altre misure speciali per affrettare il ristabilimento dell'ordine.

Intanto si apprende che il cosidetto «Progetto irakiano di pace» che il Ministro degli Esteri dell'Irak ha presentato al Governo britannico comprende i seguenti cinque punti fondamentali:

1) *Cessazione completa della immigrazione ebraica in Palestina;*

2) *Creazione dello Stato indipendente della Palestina da essere legato alla Gran Bretagna mediante trattati;*

3) *Trasferimento dei poteri di questo nuovo Stato da parte della Gran Bretagna al Governo nazionale palestinese in un termine specifico di tempo.*

4) *Garanzia dei diritti civili e politici a tutti gli abitanti dello Stato palestinese da parte della Gran Bretagna;*

5) *Salvaguardia per gli interessi strategici dell'Impero britannico.*

Questo progetto è fortemente avversato dagli elementi ebraici della Palestina e dell'Inghilterra e di altri Paesi per le seguenti considerazioni:

1) *Il piano è identico a quello proposto dal Gran Mufti nel 1937 alla Commissione Reale britannica per la spartizione della Palestina e quindi più favorevole agli arabi che agli ebrei; 2) l'attuazione del progetto metterebbe gli ebrei della Palestina in condizione di minoranza permanente; 3) con l'applicazione del piano l'Inghilterra verrebbe meno alla promessa formale di riconoscere i diritti storici degli ebrei sulla Palestina; 4) un Governo palestinese controllato dagli arabi avrebbe, a causa della vicinanza del paese agli Stati fascisti, un indubbio carattere antisemita e distruggerebbe le realizzazioni sociali fatte dagli ebrei.*

Il Governo inglese non si è ancora irakiano in merito al progetto irakiano. Tuttavia negli ambienti politici si ha la impressione che il piano che contemplava la spartizione della Palestina sarà abbandonato e sostituito con altro avente a principio la creazione di uno Stato unificato con la salvaguardia dei diritti di tutti i cittadini indistintamente. Il che equivarrebbe in un certo modo alla modificazione del progetto irakiano.

Il piano è attualmente all'esame dell'Alto Commissario britannico per la Palestina, ora a Londra, del Ministro delle Colonie e di alti funzionari.

Il generale Fort, capo dello Stato Maggiore Generale imperiale, sarà consultato in merito al progetto nel corso di questa settimana insieme ai rappresentanti degli arabi e degli ebrei.

Hore Belisha annuncia il totale riassetto dell'esercito inglese

LONDRA, 10

In un discorso tenuto in un banchetto, il ministro della Guerra Hore Belisha ha annunciato la completa riorganizzazione dell'armata territoriale britannica. Lo schema esposto dal ministro della guerra prevede le seguenti innovazioni: la fanteria avrà battaglioni di mitragliatrici sia leggere che pensanti, l'artiglieria avrà batterie composte di otto pezzi, anzichè di quattro, nuove unità avranno reggimenti di carri armati leggeri e reggimenti antitanks, reggimenti antiaerei leggeri, battaglioni di carri armati. Saranno inoltre creati tre battaglioni di motociclisti. I reggimenti montati ora che quasi tutti i reggimenti di cavalleria sono stati motorizzati, saranno tenuti di riserva. Le brigate di fanteria dell'armata territoriale avranno in futuro tre battaglioni invece di quattro. La flotta britannica non è stata ancora smobilitata. I riservisti che sono stati richiamati il 26 settembre sono stati oggi inviati a casa con istruzioni di tenersi pronti per ogni eventuale richiamo.

SPAGNA

Chiara messa a punto e solenne monito al Governo inglese

BERLINO, 10.

I giornali pubblicano in massimo rilievo la nota dell'*Informazione diplomatica* e ne sottolineano l'importanza politica di chiara messa a punto. «*La nota* — scrive il «Berliner Tagblatt» — *è un inequivocabile monito all'Inghilterra ad affrettarsi, monito tanto più necessario, in vista dei tentativi di ingarbugliare le cose della solita stampa specializzatasi in manovre tendenziose*».

«*Con questa chiarezza fascista* — osserva a sua volta l'«Angrif» — «L'Informazione Diplomatica» *ripristina la realtà della situazione e taglia corto alle interessate voci di chi vedeva ormai risoluti in quattro e quattr'otto tutti i problemi. Per certuni sarà stata una doccia fredda, ma non vi è dubbio che questa doccia fredda sarà salutare*».

La «Nachtuschbe» è d'avviso che anche gli eventi di Palestina contribuiranno a far riflettere seriamente l'Inghilterra. Il giornale così sintetizza poi il problema dell'ora: «*Tutto dipende dal fatto che i popoli delle Potenze occidentali abbiano la forza di realizzare quella vera pace europea cui sono rivolti gli sforzi di alcuni loro governanti, ma cui si oppone tenacemente un gran numero dei loro dirigenti politici*».

Litvinof liquidato dall'ira di Stalin

STOCCOLMA, 10.

Da fonte generalmente bene informata si apprende che il commissario per gli affari esteri sovietici Litvinof è alla vigilia di essere liquidato da Stalin il quale è irritatissimo per il fallimento clamoroso della sua politica estera su tutti i punti. Sembra — sempre secondo notizie della stessa fonte — che Litvinof, scartata l'idea di recarsi a Parigi, dove a quanto pare non si troverebbe molto al sicuro, dati i numerosi nemici che conta nella capitale francese, appena licenziato dallo zar rosso verrebbe a stabilirsi in uno dei paesi scandinavi.

Venti vittime in una sciagura aerea sulla Brusselle-Berlino

BRUSSELLE, 10.

L'apparecchio dell'aviazione civile belga della linea Brusselle-Berlino, partito stamane alle 10.30 da Haren, con 4 persone d'equipaggio e 16 passeggeri, tutti di nazionalità tedesca, è precipitato per cause sconosciute a sud di Dortmund, in Vestfalia. Equipaggio e passeggeri sono tutti deceduti.

Esploratore scomparso

OSLO, 10

Si sta organizzando una spedizione per la ricerca della nave *Rundehorn* che, con 18 uomini di equipaggio e con a capo il noto esploratore delle regioni artiche, Hacon Devod era partito il 17 luglio da Aalesund per andare ad occupare, in nome del Governo norvegese, l'impervia costa sud est della Groenlandia. Da quella data non si sono avute più notizie del *Rundehorn*.

Il Duce riceve la missione Cavan

ROMA, 10.

Il Duce ha ricevuto la missione inglese in visita ai cimiteri di guerra, composta dal maresciallo lord Cavan, di sir George Mac Donough, di Fabian Ware presidente del comitato inglese per le onoranze ai Caduti di guerra, del sig. Ratcliffe, del maggiore Chettle, del sig. Holdt e del conte Memmo, segretario. La missione era accompagnata dal maresciallo Caviglia, dal generale Cei e dal colonnello Soddu.

Il Duce ha ricevuto il senatore Innocenzo Cappa che Gli ha fatto omaggio del suo recente volume «Confessioni di un parlatore» e che ha riferito sull'andamento dell'Istituto «I piccoli di padre Beccaro».

Omaggio all'Ignoto degli studiosi stranieri al convegno "Volta,,

ROMA, 10.

Le delegazioni di dieci Nazioni presenti in Roma per partecipare ai lavori del congresso Volta hanno oggi nel pomeriggio con gesto simpatico reso omaggio al simbolo dell'eroismo italiano, deponendo corone di lauro alla Tomba del Milite Ignoto. La delegazione tedesca ha voluto dare un significato speciale all'atto di omaggio recandosi da sola all'Altare della Patria.

E' stata poi la volta delle delegazioni di Bulgaria, Jugosiavia, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Spagna, Svezia e Svizzera.

Il conte Ciano riceve i giornalisti nipponici

ROMA, 10.

Il ministro degli affari esteri ha ricevuto a palazzo Chigi i giornalisti giapponesi in visita in Italia gli sono stati presentati dall'ambasciatore del Giappone S. E. Hotta. Il capo della missione on. Azuna ha espresso la riconoscenza sua e dei suoi colleghi per la cordiale accoglienza ricevuta, nonchè i sentimenti di ammirazione e amicizia dei giornalisti giapponesi e dei loro lettori per l'Italia fascista. Il conte Ciano, nel rivolgere ai graditi ospiti calorose parole di benvenuto, ha ricordato i vincoli di amicizia che legano i due popoli, manifestati attraverso feconde e concrete prove di solidarietà per la realizzazione dei loro grandi ideali comuni.

Pellegrinaggio a Padova alla Mostra della Vittoria

PADOVA, 10.

Alla mostra della Vittoria, apoteosi dell'eroismo e del sacrificio del soldato italiano nella grande guerra, convengono in questi giorni da ogni parte d'Italia numerose comitive di visitatori. Sono madri, vedove, figli di Caduti, mutilati, ex combattenti, soldati, giovani del Littorio, dopolavoristi che in vero e proprio pellegrinaggio vengono a rendere devoto e doveroso omaggio alle memorie sacre del valore e della gloria.

A tutti il comitato organizzatore della mostra fa dono di un'interessante pubblicazione appositamente redatta ed offerta dal Ministero della Guerra. «*Il ventennale della Vittoria*», unitamente ai altre pubblicazioni edite dal municipio di Padova e dall'ente provinciale del turismo.

Il Capo di Stato Maggiore dell'esercito bulgaro e un ufficiale assassinati

SOFIA, 10

Oggi, mentre il capo di S. M. dell'Esercito gen. Peeff e il direttore dell'Istituto cartografico militare maggiore Stoianoff si recavano al Ministero della Guerra, venivano affrontati presso il Ministero della Giustizia da un giovane sconosciuto che li abbatteva a rivoltellate, rivolgendo poi l'arma contro se stesso. Gli agenti di polizia, immediatamente accorsi, sbarravano le adiacenze del luogo ove era avvenuto il delitto, trattenendo la numerosa folla accorsa. Il generale Peeff è deceduto appena giunto all'ospedale, mentre il maggiore Stoianoff è agonizzante. Anche l'assassino verso in grave stato. Si ignora il motivo del delitto.

Romanzesca evasione di un pericoloso malfattore

STOCCOLMA, 10

I carcerieri di Sundsdll, eseguendo una ispezione, hanno trovato stamane vuota la cella in cui la notte scorsa era stato rinchiuso un pericoloso malfattore. Il prigioniero era fuggito con sforzi incredibili e lasciando sui muri tracce di sangue, da una finestra larga appena diciannove centimetri e per la sua piccolezza non si era creduto necessario di sbarrare.

Centodieci recite della Cimara-Borboni a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 10.

Continuano fra il più vivo interesse nei vari teatri lirici e di prosa della capitale gli spettacoli delle compagnie liriche e drammatiche italiane.

La compagnia Borboni-Cimara ha concluso la sua stagione al teatro «Politeama», dopo avere dato 110 rappresentazioni di 27 commedie di cui il 70 per cento italiane con riprese di d'Annunzio, Pirandello, Rosso di S. Secondo ecc. Oltre alle recite per il pubblico, la compagnia ha eseguito due serate per la «Dante Alighieri», tre diurne per il Dopolavoro e per le scuole italiane, riportando sempre il miglior successo di pubblico e di critica.

La Godi di Godio pienamente confessa

La posizione del Burali

ROMA, 10

Sugli interrogatori degli affiliati alla banda del giudeo Sacerdoti si mantiene ancora il massimo silenzio. Ieri mattina i funzionari si sono recati a Regina Coeli per interrogare il Sacerdoti e gli altri complici. Il nuovo interrogatorio è durato a lungo, ma nulla si è potuto sapere su quello che abbia detto l'ex agente di cambio romano. Si è anche proceduto all'interrogatorio dell'avv. Burali di Arezzo, e in questo interrogatorio sarebbero emersi elementi che chiarificano la posizione dell'avvocato nei confronti del Sacerdoti e degli affiliati alla banda. Nulla di più probabile quindi che nei riguardi del Burali possa avvenire un colpo di scena quanto prima. L'operato della marchesa Godi di Godio e la sua responsabilità sono ormai documentati da ampie dichiarazioni e confessioni che essa ha redatto e firmato. Si apprende intanto che i coniugi Godio, che finora non avevano mai comunicato, anche perchè la marchesa non ha mai chiesto notizie del marito, si sono scambiati ieri le prime notizie. Infatti i funzionari inquirenti hanno portato ieri alla marchesa un'ambasciata del marito, rinchiuso come si sa al Regina Coeli, in cui egli dava notizie della sua salute e le faceva conforto. La moglie di Renato Sacerdoti, la quale si era trasferita a Perugia, ha fatto ieri ritorno a Roma, recandosi alla sua abitazione in via Pompeo Magno 9, dove si è trattenuta quasi l'intera giornata, ripartendo in serata.

Tragicomica avventura di due sposini a Parigi

PARIGI, 10

Una curiosa avventura capitata a due ricchi provinciali olandesi desta l'ilarità dei lettori dei giornali parigini. Una coppia marito e moglie benestanti dei Paesi Bassi, giunti a Parigi in automobile, ieri sera, discesero in un piccolo albergo ove fissarono una camera per loro ed una per l'autista. Quindi, dopo aver cambiato d'indumenti, si allontanavano senza prendere nota dell'indirizzo e del nome dell'albergo. Recatisi all'opera, quando vi uscirono, furono incapaci di ritrovare il loro domicilio temporaneo e, dopo aver girato infruttuosamente tutta la notte, stanchi morti, entrarono in un ufficio di polizia che eseguiva ricerche telefoniche presso i vari alberghi.

I coniugi olandesi non avevano neppure riempito lo schedario di identità. Ma il colmo della comicità è che la coppia, pur disponendo di un biglietto di cento fiorini, non riuscì ad effettuare il cambio in moneta francese dato che tutte le banche, a quell'ora erano chiuse. Fu ancora necessario l'intervento della polizia per farla accettare in un albergo, ma fino a stamane non era ancora stato rintracciato il primo albergo in cui erano scesi.

Le nozze di Bruno Mussolini fissate per il 29 prossimo

ROMA, 10.

Il matrimonio tra il capitano pilota Bruno Mussolini e la signorina Gina Ruberti verrà celebrato il 29 prossimo nella chiesa di San Giuseppe in via Nomentana.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Ultime di cronaca

Nuovi ragionieri e geometri

Presso il R. Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «A. Zanon» hanno ottenuto il diploma di ragioniere:

Renato Azzolini; Mario Ballico; Aristide Colonna; Paolo Percoto; Silvio Tavoschi; Luigi Tomè; Angelo Zanessi; Wanda Verzegnassi; Gino Bassi; Oreste Bellini; Lorenzo Brosadola; Carlo Fiascaris; Alfredo Galotto; Canzio Mazzocca; Marcello Zuliani; Renata De Lorenzi; Renato Perale; Riccardo Vidoni.

Hanno conseguito il diploma di geometra:

Francesco Benedetti; Leonardo De Biaggio; Enrico De Laurentis; Angelo Firmani; Arrigo Cescutti; Fiorello Chiarandini; Annedi Delli Zotti; Aurelio De Savorgnani; Alessandro Fontanive; Luigi Paganini; Mirco Vattolo; Adriano Volpones; Ugo Zandonà; Vincenzo Alessi; Luigi Bradaschià; Eligio Manìacco; Boris Kersevani; Dante Labanti.

I rifugi alpini e il loro funzionamento

I Rifugi E. ed O. Marinelli, Fratelli De Gasperi e Celso Gilberti sono chiusi dal 25 settembre. Il Rifugio di Nevea è chiuso dal giorno 8 corr. e sarà riaperto, se le condizioni del tempo saranno favorevoli, dal giorno 27 corrente al 5 novembre prossimo.

Le chiavi del Rifugio Marinelli sono depositate presso la custode Vittoria Tolazzi a Collina; quelle del De Gasperi presso la sottosezione Carnica a Tolmezzo e presso il custode Edoardo Benedetti a Sappada; quelle di Nevea e del Gilberti presso Virginia Della Mea a Piani di qua (Valle Raccolana).

"Santarellina,, al Dopolavoro ferroviario

La compagnia filodrammatica del Dopolavoro ferroviario ha ripreso sabato scorso l'attività annuale con la commedia musicale «Santarellina». Sotto la guida del maestro Tandelli per la parte musicale, e del direttore artistico Batello, per la recitazione, i bravi filodrammatici hanno superato la non facile prova, meritandosi calorosi applausi da parte del pubblico che gremiva la sala. Tutti si sono distinti in modo encomiabile, concorrendo al felice esito della serata.

Sabato 15 corr. la commedia sarà replicata dato che per l'esaurito della prima recita molti non hanno potuto assistervi.

Le prenotazioni dei posti a sedere sono aperte e si ricevono presso la segreteria del Dopolavoro ferroviario, via Cernaia 2.

Arruolamento nella P.S.

Il Ministero dell'Intero ha disposto la riapertura degli arruolamenti nel Corpo degli agenti di P.S.

Le domande degli aspiranti, istruite ai sensi delle vigenti disposizioni dovranno essere inviate alla Questura.

Due fratellini avvelenati

I due fratellini Buiese Remo di 5 anni e Ines di anni 7 di Giuseppe da Ceresetto di Martignacco venivano ieri sera ricoverati al nostro Ospedale, presentando sintomi di avvelenamento. Furono sottoposti alla lavatura gastrica e trattenuti nel Pio luogo con prognosi riservata. Tale avvelenamento è manifestato per aver essi ingerito delle bacche trovate nella vicina campagna.

Si ustiona gravemente per un incidente d'auto

Alessandro Garlatti da Forni di Sotto si recava ieri nel pomeriggio con il proprio autofurgoncino a Spilimbergo, per affari. A bordo stavano il figlio suo ed un giovane dipendente: Attilio Polo di 17 anni, pure da Forni di Sotto. Giunta la macchina nei pressi di Ciconicco, per un errore di manovra, andava a cozzare violentemente contro un muro. Conseguentemente due fiaschi colmi di acido solforico, che il Garlatti doveva adoperare per ripulire delle botti di vino a Spilimbergo e che teneva in braccio il Polo, si rompevano.

Il ragazzo faceva prontamente un salto dalla macchina, ma non in tempo per evitare di rimanere gravemente ustionato alla faccia, alle gambe ed al braccio destro, dal terribile liquido. Trasportato subito al nostro Ospedale Civile veniva ivi accolto e giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Colpito mortalmente da una carrucola

Veniva ricoverato d'urgenza all'Ospedale, l'altra mattina, il giovinetto Redento Zenarola di 14 anni da Molin Nuovo per una grave ferita alla testa con sintomi di commozione cerebrale. Egli stava appoggiato al muro di una casa, allorchè, per cause accidentali, si staccava dall'alto una grossa carrucola adibita al sollevamento di balle di fieno nel solaio e questa andava a colpirlo proprio alla testa.

Lo Zenarola che era stato accolto all'Ospedale con prognosi riservata, ieri mattina cessava di vivere.

Incidente motociclistico a Cave del Predil

Giovane in gravi condizioni

Il ventunenne Arrigo Leiber da Cave del Predil, veniva accolto ieri all'Ospedale per frattura della clavicola sinistra e sintomi assai gravi di commozione viscerale. Mentre egli scendeva in motocicletta verso Tarvisio, ad un tratto, per un improvviso scarto della ruota anteriore, ribaltava andando a battere contro la roccia del monte. Le sue condizioni sono gravi; la prognosi riservata.

Investe due ciclisti e ribalta dalla moto

L'altra sera, giungeva a Udine, percorrendo il viale Palmanova, con la propria motocicletta, il giovane Danilo Grego fu Rodolfo, di 20 anni, da Gorizia. All'altezza di Cussignacco si spostava da un lato per oltrepassare una compagnia di suonatori diretti proprio a Cussignacco, ma nella manovra investiva e gettava a gambe all'aria la diciassettenne Aida Gri di via Buttrio, ch'era ferma sul ciglio della strada a vedere passare la gente. Proseguendo nella sua corsa, il motociclista investiva immediatamente dopo un ciclista che tranquillamente correva verso la città, Luigi Franzolini, di 46 anni, di via Marsala; infine egli stesso ribaltava a terra, riportando ferite alle mani ed alle braccia, tanto da dover ricorrere alle cure del medico di guardia dell'Ospedale, unitamente al Franzolini. Entrambi sono stati giudicati guaribili in una decina di giorni ciascuno. La Gri riportava soltanto lievi contusioni.

Si ferisce alla testa mentre pigia l'uva

Il ventiseienne Giuseppe Mauro da Villanova dell'Judrio, mentre stava pigiando dell'uva in una grossa tinozza, alzatosi con rapida ed energica mossa, batteva la nuca contro un palo di legno. Intontito e dolorante si metteva a letto; perdurando i dolori e lo stato di generale intontimento, veniva ieri mattina trasportato all'Ospedale, ove il medico di guardia gli riscontrava la commozione cerebrale percui provvedeva a farlo accogliere nel Pio luogo riservandosi la prognosi.

Un arresto per frode daziaria

In seguito ad ordine di cattura è stato arrestato dai carabinieri di Feletto Umberto, Giacomo Gressani di 30 anni da Tavagnacco, colpevole di aver frodato il dazio consumo introducendo in città oltre dodici chilogrammi di carne. Deve rispondere di oltraggio e di resistenza a pubblico funzionario nell'esercizio delle sue funzioni.

Un caso di tetano

Il decenne Pierino Tonello da Fagagna è stato ricoverato ieri all'Ospedale per grave infezione tetanica sopravvenuta in seguito ad una ferita al piede destro riportata con un frammento di vetro. La prognosi è riservatissima.

Polvere di latte nelle carni insaccate

La Prefettura con sua circolare ai Comuni ha reso noto la seguente ordinanza ministeriale:

«E' autorizzata l'aggiunta di polvere di latte magro nella preparazione delle carni insaccate, in misura non superiori al 4 per cento. Gli insaccati, in tale modo preparati, debbono portare un bollo metallico con la scritta chiara ed indelebile di «latte magro» e la indicazione della relativa percentuale. Detto bollo deve essere applicato nello stesso spago col quale l'insaccato è legato e posto fra l'insaccato e gli altri bolli prescritti».

Un importante privilegio degli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

E' noto che l'Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha stabilito, due anni or sono, che per i contratti stipulati dal 1° luglio 1936 in poi le quote di utili spettanti agli assicurati siano loro liquidate ogni esercizio, all'atto del pagamento dei premi dell'anno successivo; *il che, — come è evidente — porta praticamente alla riduzione dei premi stessi.*

Per il 1937 tale quota di partecipazione è stata pari al SEI PER CENTO DEL PREMIO ANNUO e quindi coloro che si sono assicurati a partire dalla data suaccennata e per i quali è già maturato o maturerà in seguito il diritto alla partecipazione, hanno goduto o godranno di questo immediato e tangibile beneficio.

Per meglio chiarire la grande portata di questo provvedimento, diremo un

ESEMPIO PRATICO.

Un professionista di anni 34 si è assicurato il 15 settembre 1936 per la somma di L. 100.000 nella forma mista con durata di anni 25; il 15 settembre 1937, all'atto del pagamento del premio annuo convenuto secondo le tariffe vigenti, in annue L. 3.470, ha contemporaneamente incassato la quota utili deliberata dall'Istituto nella misura del 6% del premio stesso e cioè — nel caso contemplato — L. 208,20; il che vuol dire che egli anzichè pagare Lire 3.470 ha effettivamente sborsato soltanto lire 3.261,80 (L. 3.470 — lire 208,20).

Così negli anni successivi se la quota utili non verrà aumentata, lo assicurato continuerà a pagare un premio ridotto nella misura del 6% del premio: l'ipotesi di una diminuzione nella quota di partecipazione agli utili a favore degli assicurati può essere praticamente esclusa.

Perchè l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha potuto spontaneamente andare incontro ai suoi assicurati, concedendo loro gratuitamente un così tangibile beneficio, e riducendo di fatto in misura così sensibile il coso dell'assicurazione vita?

— Perchè l'Ente di Stato ha una parsimoniosa amministrazione.
— Perchè, in conseguenza di ciò ed a causa anche dell'enorme massa del suo lavoro, può mantenere basso il costo unitario dei servizi;
— Perchè gli investimenti dell'Istituto sono sicuri e di buon rendimento;
— Perchè l'Istituto non ha finalità speculative e non ha altri interessi da servire all'infuori di quelli degli assicurati e dello Stato.

Meditando su quanto sopra esposto, tutti coloro che ancora non sono assicurati presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni non mancheranno di decidersi per il saggio atto di previdenza a tutela del proprio avvenire e di quello dei propri cari. Saranno così anch'essi orgogliosi di appartenere alla grande famiglia di un Ente di Stato che validamente tutela i loro sparmi assicurativi, definiti dal Duce «più sacri di ogni altro risparmio».

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI VI PREGA DI ACCOGLIERE CON BENEVOLENZA ED ASCOLTARE CON ATTENZIONE I SUOI AGENTI PRODUTTORI. NON VE NE PENTIRETE.

Appendice de «Il Popolo del Friuli» Puntata N. 246

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Cara Maria! diceva Carlotta, quanto bene ha fatto e fa ancora! Quanti ve ne sono oggi nel mondo che, come noi, le devono la loro felicità!

— E' vero, le rispondeva Carlo, non si stanca mai d'esser benefica: si dirà che la ricchezza glielo consente; ma quanti ricchi vi sono che non hanno il cuor generoso come il suo e non pensano affatto all'altrui miseria e a soccorrerla!

«Pare che Maria abbia il dono di far cessare il dolore in quelli cui si interessa. Tutti coloro che essa ha conosciuto un dì poveri, afflitti, vivono oggi lieti e tranquilli. Guarda Giulia Verrier, per esempio. Chi più infelice di lei, anni or sono? Chi caduta più in basso? Povera Chiffonne! Maria le stese la mano, l'ha tirata fuori dal fango, l'ha sollevata.

— Ed oggi, disse Carlotta, essa e la sua socia Aurelia sono sulla via di far fortuna. Nè è trascorso del tempo d'allora che la povera Chiffonne era martirizzata da quella canaglia di Gallot!...

— Il quale s'è meritato il bel colpo di baionetta che Giulia gli ha tirato nel ventre e che lo ha mandato all'altro mondo, mormorò Carlo.

— Vendicando sè e Maria. Ma è storia antica oramai. In grazia di Maria, Giulia e Aurelia hanno aperto in via del Sentiero una fabbrica di passamani, che è prosperosissima. Lavorano per le principali case di mode parigine, avendo sotto di sè una trentina di operaie, senza contare poi i lavori che fanno eseguire fuori da altre passamanaie il cui numero varia secondo l'importanza e il numero delle ordinazioni.

«Insomma le due socie sono benissimo incamminate, e dopo le difficoltà, gli stenti patiti nei giorni della disdetta, possono ora tirare il fiato e vivere bene.

«Non sono poi ingrate; sanno ciò che devono a Maria e l'hanno sempre in mente, e Giulia non parla mai della sua benefattrice e di Andrea senza commuoversi.

— La Chiffonne è un'ottima figliuola.

— Se non fosse stata tale, credi tu che Maria se ne sarebbe interessata? S'avvide che Giulia era più una vittima che una colpevole... Oggi, vedendola, udendola parlare, non si direbbe che fu una donna... di malavita.

«Come dicevi bene un momento fa, Carlo, dovunque passa la Signora abbrunata, il dolore si calma, sparisce la miseria, il male è scongiurato.

«Ah! se qualche sventura dovesse ancora minacciarla e qualche nuovo dolore turbarne il riposo, bisognerebbe dire che Dio non è giusto!

— No, Carlotta, Maria è ora felice e continuerà ad esserlo come merita. D'altronde, cosa le rimane da desiderare? Suo figlio, divenuto un uomo come voleva che fosse, procede con passo sicuro verso l'avvenire più brillante, procurandole tutte le soddisfazioni imaginabili.

— Bisogna pure che sia ricompensata dopo aver sofferto tanto!

Alcuni giorni dopo la conversazione che ebbe luogo tra i coniugi Pinguet, una mattina Carlotta ricevette una lettera, col timbro postale d'Avranches, della quale riconobbe subito la scrittura.

— E' di Maria, esclamò tutta lieta, e affrettandosi ad aprir la busta e a leggere.

— Spero che non ci darà qualche cattiva notizia, disse Carlo.

— No, grazie a Dio!

— Cosa ti scrive?

— M'invita a passare alcuni giorni ad Avranches... A te, leggi, vi è qualche cosa anche per te riguardo alla villa.

— Non puoi rifiutare d'andarci, disse il marito dopo aver letto.

— Certo che no. Stabiliremo il giorno della partenza e risponderò a Maria, annunziandole il mio arrivo. Hai letto cosa scrive di Giulia? La invita anche essa ad Avranches e dice che sarà contenta di ospitarci colà tutte e due.

— Eh! se Giulia non è trattenuta a Parigi da qualche lavoro urgente, la cosa mi par fattibile.

— Non potrebbe esservi trattenuta se non nel caso che Aurelia fosse ammalata. Spero dunque che si combinerà la cosa in modo da appagare il desiderio di Maria. Domani mi recherò dalla Varrier per intenderci insieme.

«Te lo confesso, Carlo, malgrado il dispiacere che ho di lasciarti solo, sono contentissima di andare ad Avranches, prima di tutto, perchè mi troverò colla mia amica e con Andrea, e poi perchè vedrò per la prima volta la Normandia, che mi dicono sì bella e sopratutto il mare. Oh! il mare! Che cosa stupenda dev'essere.

Una mattina ad Avranches, un po' prima dell'ora della colazione, Carlotta e Giulia stringevano, una dopo l'altra, fra le loro braccia la signora Clavière.

Già Luigia aveva ricevuto l'ordine d'aggiungere due posate sulla tavola, e la fedele cameriera, che aveva sostituito nel posto di governante la buona Durand, morta da tempo, stava eseguendolo quando il sottoprefetto comparve in sala da pranzo.

Suonava il mezzogiorno, l'ora della colazione, e il giovine era di una puntualità militare.

— Oh!... chi c'è a colazione, oggi?

— Non indovinate, signor padrone?

— No, Luigia, non sono indovino.

— Due parigine.

— Ah! la Carlotta e la Giulia! — esclamò giovialmente il sottoprefetto, precipitandosi nel salottino, ove le due viaggiatrici stavano informando Maria di tutti coloro che avevano visitati prima di partire e che le avevano incaricate di portare i loro saluti affettuosi ai Clavière.

Il giovine abbracciò con effusione Carlotta e Giulia. Sapeva che la prima era l'amica d'infanzia di sua madre, e non aveva dimenticato il terribile dramma svoltosi alla Casa Materna, in cui Giulia ebbe una parte sì importante e sì tragica di liberatrice, come i lettori certo se ne rammentano.

E fu appunto alla Chiffonne che egli offerse il braccio, quando Luigia venne ad avvertirli che la colazione era pronta.

La signora Clavière, tranne la domenica in cui assisteva immancabilmente ad una messa mattutina e restituiva le poche visite ricevute durante la settimana dalle mogli di funzionari che conosceva, negli altri giorni la si vedeva assai di rado per le vie di Avranches.

Conosceva assai più e meglio i villaggi dei dintorni della città, che la città stessa: li visitava spesso, accompagnata da Luigia, ora a piedi, ora in carrozza, in cerca di infelici cui soccorrere, di miserie cui sollevare, le lagrime cui asciugare.

Anche i poveri d'Avranches sentivano gli effetti della sua carità inesauribile, ma i suoi intermediari agivano con tal discretezza, come essa aveva loro raccomandato, le persone soccorse non avrebbero mai imaginato che i doni ricevuti provenivano dalla madre del sottoprefetto.

Eppoi, era possibile imaginarlo? Si sa che un sottoprefetto di rado è ricco, e s'era ben lontani dal supporre che la signora Clavière possedesse una fortuna colossale.

Il dipartimento della Manica non è dei meno ricchi dell'antica Normandia: il suolo vi è fertile, piani i pascoli e numerosi, il che consente l'allevamento in grandi proporzioni del bestiame. Anche la coltivazione dei cereali vi è sviluppatissima; e dove la terra è produttiva, non manca mai il lavoro e regna il benessere; perciò i poveri sono meno numerosi nella Manica che in molti altri dipartimenti. Se ne trovano però non pochi nell'antico paese di Unelles e di Abrincatui, e Maria, bene informata, sapeva che li avrebbe trovati i suoi poveri, i suoi infelici, le famiglie dibattentisi nelle strette della miseria, sia per cagioni di malattia, sia per sciopero forzato, sia perchè troppo numerose. *(continua)*